



AFIDAMP

01 marzo 2025 - 01 aprile 2025

INDICE

AFIDAMP

- 23/03/2025 Il Giornale del Piemonte e della Liguria 8
Nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici
- 18/03/2025 Il Sole 24 Ore 9
Aziende servizi: nel Codice appalti revisione prezzi da correggere

AFIDAMP WEB

- 26/03/2025 Gsanews 11:03 11
"L'igiene delle mani e dell'aria indoor nelle strutture sanitarie"
- 26/03/2025 tcemagazine.it 05:03 13
"Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il paese" | Un manifesto per l'equità
- 24/03/2025 Gsanews 15:03 15
Francesco Pasquini è il nuovo presidente di AFIDAMP
- 20/03/2025 Gsanews 08:03 16
H3I 2025, innovazione tra nuove opportunità e sfide
- 18/03/2025 entilocali-online.it 11:03 18
Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici
- 14/03/2025 Gsanews 08:03 19
Workshop: Guida al processo di certificazione ECOLABEL dei servizi di pulizia
- 12/03/2025 tcemagazine.it 06:03 20
Cambio ai vertici Afidamp, Riello lascia la presidenza
- 10/03/2025 Gsanews 08:03 21
A cosa serve una Scheda di Sicurezza? Aspetti da monitorare nell'immediato futuro
- 07/03/2025 Gsanews 08:03 23
Nuove disposizioni di imballaggio ed etichettatura: AFIDAMP presenta le novità
- 05/03/2025 cleaningcommunity.net 12:03 25
AFIDAMP, Corso Universitario Manager della Sanificazione

05/03/2025 tcemagazine.it 05:03	26
Torna ISSA Pulire, in scena dal 27 al 29 maggio a Milano: ecco quali sono le novità	
03/03/2025 Gsanews 08:03	28
Giuseppe Riello lascia la presidenza di AFIDAMP	
26/03/2025 cleaningcommunity.net 11:03	29
AFIDAMP: Francesco Pasquini è il nuovo Presidente	
18/03/2025 canaledieci.it 11:03	30
Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici	
19/03/2025 tcemagazine.it 06:03	32
A cosa serve la Certificazione Ecolabel nel cleaning	
11/03/2025 icpmag.it 17:03	34
Cleaning: AFIDAMP con ISPRA fa chiarezza sulla Certificazione ECOLABEL	
03/03/2025 cleaningcommunity.net 10:03	35
Giuseppe Riello lascia la Presidenza di AFIDAMP	
18/03/2025 ugualmenteabile.it 11:03	36
Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici	
18/03/2025 adnkronos.com 00:03	38
Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici	
18/03/2025 finanza.repubblica.it 15:03	40
Manifesto dell'Economia dei Servizi: le imprese chiedono al Governo equità negli appalti pubblici	
18/03/2025 Gsanews 12:03	42
Nasce il Manifesto dell'Economia dei Servizi: le imprese chiedono al Governo equità negli appalti pubblici	
18/03/2025 Il Sannio Quotidiano.it 11:03	44
Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici	
18/03/2025 Leonardo.it 12:03	46
Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici	

18/03/2025 Quotidiano di Foggia.it 11:03	47
Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici	
18/03/2025 S News 12:03	49
Manifesto dell'Economia dei Servizi: le imprese chiedono al Governo equità negli appalti pubblici	
18/03/2025 Vita.it 14:03	51
Troppe disparità negli appalti pubblici. Il Manifesto dell'Economia dei Servizi	
18/03/2025 finanza.lastampa.it 15:03	53
Manifesto dell'Economia dei Servizi: le imprese chiedono al Governo equità negli appalti pubblici	
18/03/2025 lagazzettadelmezzogiorno.it 00:03	55
Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici	
18/03/2025 teleborsa.it 15:03	56
Manifesto dell'Economia dei Servizi: le imprese chiedono al Governo equità negli appalti pubblici	
18/03/2025 borsaitaliana.it 18:03	59
Manifesto dell'Economia dei Servizi: le imprese chiedono al Governo equità negli appalti pubblici	
18/03/2025 padovanews.it 12:03	61
Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici	
18/03/2025 qds.it 00:03	62
Manifesto dell'Economia dei Servizi: le imprese chiedono al Governo equità negli appalti pubblici	
18/03/2025 ecoseven.net 11:03	63
Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici	
18/03/2025 italiaatavola.net 15:03	64
Manifesto dei servizi: 16 associazioni unite per riformare gli appalti pubblici	
18/03/2025 diariodiacc.it 23:03	67
Le cooperative al governo: più EQUITA' sugli appalti di servizi	
18/03/2025 finanza.ilsecoloxix.it 01:03	69
Manifesto dell'Economia dei Servizi: le imprese chiedono al Governo equità negli appalti pubblici	

18/03/2025 giornaledellumbria.com 12:03	71
Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici	
18/03/2025 ildenaro.it 00:03	73
Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici	
18/03/2025 ilfattonisseno.it 11:03	75
Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici	
18/03/2025 ilfoglio.it 00:03	76
Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici	
18/03/2025 ilgiornaledelpiemonteedellaliguria.it 11:03	77
Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici	
18/03/2025 ilgiornaleditalia.it 00:03	78
Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici	
18/03/2025 informamolise.com 11:03	79
Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici	
18/03/2025 lafrecciaweb.it 11:03	80
Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici	
18/03/2025 laragione.eu 12:03	82
Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici	
18/03/2025 lasicilia.it 12:03	83
Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici	
18/03/2025 lospecialegiornale.it 12:03	85
Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici	
18/03/2025 mediterraneanews.org 14:03	87
Nasce il Manifesto dell'Economia dei Servizi: Le imprese chiedono al Governo equità negli appalti pubblici	

18/03/2025 meridiananotizie.it 11:03	89
Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici	
18/03/2025 nelpaese.it 00:03	91
Appalti pubblici: 16 associazioni lanciano il Manifesto dell'Economia dei Servizi	
18/03/2025 Notizie.it 12:03	93
Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici	
19/03/2025 oggitreviso.it 00:03	94
Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici.	
18/03/2025 sbircialanotizia.it 14:03	96
Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici	
18/03/2025 siciliareport.it 12:03	98
Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici	
18/03/2025 vipiu.it 14:03	100
Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici	
18/03/2025 webmagazine24.it 11:03	101
Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici	

AFIDAMP

2 articoli

IN BREVE

Nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici

Roma - È stato lanciato il Manifesto dell'economia dei servizi, un documento sottoscritto da sedici associazioni di rappresentanza che denuncia le gravi disparità normative tra il settore dei servizi e forniture e quello dei lavori pubblici negli appalti della pubblica amministrazione.

Attraverso il Manifesto, 'Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il Paese', le associazioni - Afidamp, Agci Servizi, Angem, Anip-Confindustria, Anir-Confindustria, Assiv-Confindustria, Assosistema Confindustria, ConFedersicurezza e Servizi, Fipe-Concommercio, Fnip-Concommercio, Fondazione scuola nazionale servizi, Issa, Legacoop sociali, Legacoop produzione e servizi, Unioni servizi Confapi, Univ - lanciano un appello urgente al governo, affinché vengano corretti i meccanismi di revisione prezzi, che oggi penalizzano un comparto strategico per il Paese, con un impatto su oltre mezzo milione di lavoratrici e lavoratori e un valore economico di circa 70 miliardi di euro.

Un trattamento discriminatorio, dimostrazione del fatto che in Italia c'è un problema culturale nell'ambito degli acquisti della Pubblica amministrazione, che mette a rischio la stabilità delle imprese del settore e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati in servizi essenziali ed indispensabili. In assenza di interventi immediati, si rischia una situazione insostenibile, con effetti a catena su occupazione e qualità di servizi pubblici essenziali quali pulizia di luoghi pubblici ed di lavoro, igienizzazione degli ospedali, mense scolastiche e ospedaliere, raccolta e gestione dei rifiuti, vigilanza privata, fornitura di dispositivi medici, sanificazione e sterilizzazione di dispositivi medici tessili e strumentario chirurgico, gestione di servizi socio-sanitari, assistenziali ed educativi.

Per questo motivo, le associazioni avanzano nel Manifesto quattro richieste al Governo per chiedere: la modifica delle norme sugli appalti pubblici, equiparando le soglie di revisione prezzi per servizi, forniture e lavori; l'obbligo di revisione ordinaria dei prezzi nei contratti pubblici continuativi, oggi lasciato alla discrezio-

nalità delle stazioni appaltanti; la creazione di un dipartimento dedicato alle politiche del settore servizi e forniture, per colmare il gap di attenzione istituzionale; l'apertura di un tavolo di confronto con i ministeri interessati (Mit, Mimit, Mef).

Il Manifesto è ora a disposizione delle istituzioni e di tutti gli attori coinvolti. Nei prossimi giorni, le associazioni annunceranno iniziative pubbliche volte ad avviare un dialogo concreto con il Governo, affinché riconosca l'importanza del settore dei servizi e delle forniture e il ruolo chiave che esso svolge nell'economia italiana.



APPELLO DI 16 ASSOCIAZIONI

Aziende servizi: nel Codice appalti revisione prezzi da correggere

Giuseppe Latour — a pag. 17

Servizi e forniture, blocco con il nuovo codice

Appalti

Sedici associazioni
chiedono una correzione
delle regole sui prezzi

Giuseppe Latour

Rivedere le regole sulla revisione prezzi, l'istituto che consente di recuperare l'inflazione, anche per servizi e forniture. Altrimenti, per molti appalti ci sarà il pericolo di un blocco, perché ormai sono economicamente insostenibili. Dice questo il Manifesto dell'economia dei servizi, un documento che 16 associazioni lanceranno oggi per denunciare le gravi disparità normative generate dalla revisione nel Codice appalti.

A firmare il documento sono Afidamp, Agci Servizi, Angem, Anip-Confindustria, Anir-Confindustria, Assiv-Confindustria, Assosistema Confindustria, ConFedersicurezza e Servizi, Fipe-Confindustria, Fnip-Confindustria, Fondazione Scuola Nazionale Servizi, Issa, Legacoop sociali, Legacoop Produzione e Servizi, Unionservizi Confapi, Univ. Sigle che rappresentano oltre mezzo milione di addetti e un valore economico di circa 70 miliardi, legato ad attività essenziali: pulizia di luoghi pubblici e di lavoro, igienizzazione ospedali, mense, raccolta rifiuti, vigilanza, fornitura dispositivi medici, sanificazione e sterilizzazione di dispositivi medici tessili e strumentario chirurgico, gestione di servizi sociosanitari, assistenziali ed educativi.

Al centro delle richieste c'è una

norma che consente di recuperare una quota delle variazioni di costo oltre la soglia di alea contrattuale. Mentre per i lavori la soglia per la revisione prezzi (al di sotto della quale non c'è adeguamento) è stata abbassata dal 5% al 3%, per i servizi e le forniture è rimasta invariata al 5. Inoltre, per i lavori c'è il riconoscimento del 90% dei costi eccedenti la soglia, mentre per i servizi e le forniture ci si ferma all'80.

«Vuol dire - racconta Carlo Scarsciotti, presidente Angem, l'associazione della ristorazione collettiva - che il nostro settore è sostanzialmente a prezzi fissi, perché non viene quasi mai raggiunta la soglia del 5 per cento». Sono i contratti più lunghi a soffrire con questo assetto. Dice Matteo Nevi, direttore generale di Assosistema, che rappresenta le lavanderie industriali e le centrali di sterilizzazione: «Per un contratto di molti anni diventa fortemente negativo non accedere all'istituto della revisione, che serve a mantenere l'equilibrio contrattuale e a evitare di arrivare alla risoluzione dei contratti».

Il problema è di sostenibilità economica, come dice Maria Cristina Urbani, presidente Assiv (vigilanza e servizi di sicurezza): «Non si capisce perché i servizi ricevano un trattamento diverso. La cosa straordinaria è che finalmente il nostro mondo, così variegato, si è unito per arrivare a un obiettivo comune». Dei prossimi passi parla Andrea Laguardia, vicepresidente Legacoop Produzione e servizi: «Un nostro emendamento era stato portato avanti dalla maggioranza nell'ambito del Milleproroghe, ma è stato bocciato dal Governo. Ora chiediamo al Mit di aprire un tavolo per un nuovo correttivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AFIDAMP WEB

56 articoli

"L'igiene delle mani e dell'aria indoor nelle strutture sanitarie"

LINK: <https://www.gsanews.it/news/igiene-delle-mani-e-dellaria-indoor-nelle-strutture-sanitarie/>



"L'igiene delle mani e dell'aria indoor nelle strutture sanitarie" 26 Marzo 2025 'L'igiene delle mani e dell'aria indoor nelle strutture sanitarie: il ruolo dei sistemi di asciugatura e della gestione della qualità dell'aria indoor per la prevenzione della salute del cittadino e degli operatori' è il titolo della conferenza stampa che si è svolta il 25 marzo a Roma, presso la Sala Caduti di Nassirya del Senato della Repubblica, organizzata con la collaborazione di Assocarta e **AFIDAMP**. 'L'igiene delle mani è imprescindibile per salvaguardare la salute delle persone. Ovviamente lo è ancora di più all'interno delle strutture ospedaliere - ha dichiarato Francesco Pasquini Presidente del Gruppo di settore carte per usi igienico-sanitari di Assocarta e neo eletto Presidente di **Afidamp** nell'introdurre la conferenza stampa - per questo essere qui oggi, insieme, a parlare di igiene e asciugatura delle mani, ha una grande

rilevanza. E' la testimonianza della volontà delle associazioni, che ho l'onore di rappresentare, di lavorare in maniera congiunta per la divulgazione di informazioni corrette per la tutela dell'igiene e della salute delle persone e per la diffusione di buone pratiche proprio a partire dalle strutture sanitarie. Perché anche gesti apparentemente semplici possono fare la differenza sulla strada della prevenzione'. 'La filiera industriale dell'igiene rappresenta una eccellenza italiana fortemente orientata alla responsabilità ambientale e all'innovazione e vocata all'export (oltre il 50% dei volumi). Con la una produzione di circa 1,6 milioni di tonnellate annue, Il nostro Paese è il primo produttore europeo (area CEPI) di carte per uso igienico e sanitario con una quota di oltre il 20% della produzione complessiva che viene realizzate in 53 impianti che impiegano

oltre 4800 addetti diretti. Numeri importanti che vanno aggiunti a quelli delle imprese del comparto carta nel settore del cleaning professionale, che vedono il fatturato in crescita dell'8% sul mercato interno e del 23% su quello estero con una quota del 52%. Gaetano Settimo, Primo Ricercatore, Coordinatore del Gruppo di Studio Nazionale Inquinamento Indoor dell'Istituto Superiore di Sanità, nel corso del dibattito, ha illustrato l'importanza della qualità dell'aria indoor nelle strutture sanitarie e nei luoghi di lavoro che riveste un ruolo centrale per la salute dei pazienti e degli operatori se consideriamo che in media una persona, nel corso di una giornata, può avere bisogno di circa 3 litri di acqua e 15.000 litri al giorno di aria pari a 10.000 bottiglie da 1,5 litri. 'Una buona qualità dell'aria indoor' ha affermato Settimo 'è un requisito fondamentale per gli ambienti sanitari! E' parte

f o n d a m e n t a l e dell'erogazione dei servizi sanitari e deve avere la massima priorità sia in termini di programmazione, sia di formazione che di finanziamenti. La qualità dell'aria indoor è stato il passato, è il presente e sarà il futuro della progettazione e gestione quotidiana delle strutture sanitarie. La qualità dell'aria indoor non ha cambiato il suo ruolo. Possediamo già le conoscenze necessarie e molti strumenti per fare la differenza. Possiamo proteggere e migliorare la salute del personale, pazienti e visitatori, riducendo al contempo i tempi di attesa, risparmiando denaro e puntando alla decarbonizzazione del SSN'. 'Sono lieto di avere l'opportunità di parlare al Senato italiano. Lavarsi le mani è fondamentale per una vita sana' ha dichiarato Mark Wilcox, MD, OBE, Head of Research & Development in Microbiology at Leeds Teaching Hospitals, Professor of Medical Microbiology, University of Leeds, and National Clinical Director in Infection Prevention & Control (NHS England) nel suo intervento. 'Tuttavia è altrettanto fondamentale che il lavaggio delle mani non venga compromesso da scelte sbagliate in fase di

asciugatura (quando si tratta di asciugarle). A differenza degli asciugamani di carta, gli asciugamani elettrici possono letteralmente schizzare goccioline potenzialmente contaminate sulle persone presenti in un bagno e nell'ambiente circostante. È importante tenere conto di questi rischi quando si decide il modo migliore per asciugarsi le mani' ha sottolineato Wilcox. La conferenza ha visto le conclusioni istituzionali del Sen. Ignazio Zullo, membro della 10° Commissione permanente del Senato, che ha sottolineato l'importanza di promuovere la cultura dell'igiene delle mani nella prevenzione nell'ambito delle amministrazioni e delle istituzioni, a favore della salute e della qualità della vita di tutti i cittadini.

"Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il paese" | Un manifesto per l'equità

LINK: <https://www.tcemagazine.it/67611/servizi-e-forniture-invisibili-negli-appalti-indispensabili-per-il-paese-un-manifesto-per-lequita/>



"Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il paese" | Un manifesto per l'equità
Da Elena Zanardo - 26 Marzo 2025
16 associazioni del settore dei servizi e delle forniture hanno presentato il Manifesto dell'Economia dei Servizi per chiedere al Governo equità negli appalti pubblici.
Toggle Le richieste del Manifesto dell'Economia dei Servizi Quali problematiche emergono dal Manifesto Il comparto dei servizi e forniture denuncia di essere penalizzato da gravi disparità normative rispetto ai lavori pubblici negli appalti della Pubblica Amministrazione. Lo fa attraverso un documento, il "Manifesto dell'Economia dei Servizi" sottoscritto da 16 associazioni *. * **Afidamp**, Agci Servizi, Angem, ANIP-Confindustria, ANIR-Confindustria, ASSIV-Confindustria, Assosistema Confindustria, ConFedersicurezza e Servizi, FIPE-Concommercio, FNIP-

Confcommercio, Fondazione Scuola Nazionale Servizi, ISSA, Legacoopsociali, Legacoop Produzione e Servizi, Unionservizi Confapi, UNIV Questo documento è un appello urgente al Governo, da parte delle Associazioni, a sanare le disparità lamentate, a partire dalla richiesta di correggere i meccanismi di revisione prezzi. L'ultimo decreto correttivo al Codice degli Appalti ha definito: NEI LAVORI PUBBLICI: abbassamento della soglia per la revisione prezzi dal 5% al 3%, garantendo il riconoscimento del 90% dei costi eccedenti tale soglia PER SERVIZI E FORNITURE: la soglia è rimasta al 5%, con il riconoscimento dell'80% dei costi eccedenti tale soglia Le Associazioni lamentano che, questo trattamento differenziato, mette a rischio la stabilità economica delle imprese, penalizzano un comparto strategico per il Paese, che vale circa 70 miliardi di euro e impiega

oltre mezzo milione di lavoratrici e lavoratori. Inoltre è una misura che, lamentano sempre le Associazioni, viola il principio di equità. Le richieste del Manifesto dell'Economia dei Servizi Tramite questo documento, le Associazioni chiedono al Governo 4 cose: la modifica delle norme sugli appalti pubblici, equiparando le soglie di revisione prezzi per servizi, forniture e lavori; l'obbligo di revisione ordinaria dei prezzi nei contratti pubblici continuativi, oggi lasciato alla discrezionalità delle stazioni appaltanti; la creazione di un dipartimento dedicato alle politiche del settore servizi e forniture, per colmare il gap di attenzione istituzionale; l'apertura di un tavolo di confronto con i ministeri interessati (MIT, MIMIT, MEF). Quali problematiche emergono dal Manifesto Il Manifesto evidenzia diverse problematiche, tra cui: Disparità normative: le

attuali normative sugli appalti pubblici creano una disparità di trattamento tra il settore dei servizi e delle forniture e quello dei lavori pubblici, in particolare per quanto riguarda la revisione dei prezzi. Rischio per la stabilità delle imprese: la disparità di trattamento mette a rischio la stabilità delle imprese del settore e la tutela dei lavoratori impiegati in servizi essenziali. Impatto sui servizi pubblici essenziali: la situazione attuale può avere un impatto negativo sulla qualità dei servizi pubblici essenziali, come la pulizia di luoghi pubblici e di lavoro, l'igiene ospedaliera, le mense scolastiche e ospedaliere, la raccolta e la gestione dei rifiuti, la vigilanza privata, la fornitura di dispositivi medici, la gestione di servizi socio-sanitari, assistenziali ed educativi. Problematiche legate al codice degli appalti: in particolare per quanto riguarda il decreto correttivo al Codice dei contratti pubblici, con una nuova disciplina della revisione prezzi in caso di particolari condizioni di natura oggettiva che incidono sull'equilibrio contrattuale. Scarica il Manifesto dell'economia dei servizi.

Francesco Pasquini è il nuovo presidente di **AFIDAMP**

LINK: <https://www.gsanews.it/news/francesco-pasquini-e-il-nuovo-presidente-di-afidamp/>



Francesco Pasquini è il nuovo presidente di **AFIDAMP** 24 Marzo 2025 Il Consiglio direttivo dell'**associazione** si è riunito oggi per indicare il nuovo Presidente, che guiderà **AFIDAMP** fino a giugno 2026. Il Consiglio direttivo di **AFIDAMP** si è riunito oggi per nominare il nuovo P r e s i d e n t e dell'**associazione**, a seguito delle recenti dimissioni di Giuseppe Riello, in carica dal 2017, avvenute per motivi legati ad incompatibilità con altri incarichi istituzionali. A Francesco Pasquini, già Vice Presidente, va l'incarico di guidare l'**associazione** che rappresenta fornitori e distributori del Cleaning professionale fino alla fine dell'attuale mandato, giugno 2026. Alla Vicepresidenza sono stati eletti Giuseppe Del Duca, già consigliere per i Fabbricanti e Roberto Galli, già consigliere per i Distributori. Francesco Pasquini prende le redini di una presidenza, quella di Giuseppe Riello, lunga e

intensa, che ha visto l'**associazione** crescere moltissimo in termini di associati e di rilevanza a livello nazionale e internazionale. 'Sono onorato - ha dichiarato Francesco Pasquini - della fiducia che il Consiglio direttivo di **AFIDAMP** mi ha dato, conferendomi questo importante incarico. Eredito un'**associazione** forte e in grande sviluppo e intendo proseguire nella continuità del lavoro già impostato con Giuseppe Riello, con l'intento di essere sempre presenti sui principali tavoli istituzionali per fare sentire la voce del comparto del Cleaning professionale'. Francesco Pasquini, Chief Executive Officer di Lucart, ha sempre dedicato tempo e impegno alle attività associative e alla crescita di **AFIDAMP**. Fonte: comunicato stampa

H3I 2025, innovazione tra nuove opportunità e sfide

LINK: <https://www.gsanews.it/news/h3i-2025-innovazione-tra-nuove-opportunita-e-sfide/>



H3I 2025, innovazione tra nuove opportunità e sfide 20 Marzo 2025 Dal 4 al 5 Marzo si è tenuta al Centro Congressi NH di Assago l'ottava edizione di H3i Italia, evento dedicato alla chimica del settore detergenza. Anche quest'anno la manifestazione ha registrato una crescita nel numero di espositori e visitatori. Opportunità di aggiornamento sui grandi temi aperti dalle sfide epocali in corso, occasione di networking, il programma della conferenza, dei panel, delle presentazioni tecniche delle aziende presenti, ha portato ad un vivace clima di partecipazione e condivisione da parte dei partecipanti. La conferenza, cui è stato dato il titolo INNOVATION DET, una finestra a 360 gradi sulla innovazione nel cleaning, domestico e industriale, si è aperta con una lettura scientifica dedicata alla chimica dei tensioattivi 'Bio-Based' fortemente voluta dal

Comitato Scientifico e affidata al Dipartimento di Chimica della Università degli Studi di Milano. Il costante flusso di interscambio tra accademia e industria, tra ricerca e applicazione, è stato testimoniato ulteriormente dalle presentazioni tecniche offerte dai tech focus, a conferma della tensione verso l'innovazione che da sempre caratterizza le aziende del cleaning. EXPRESSIONS Parfumées del Gruppo Givaudan, ha coinvolto l'audience in una esperienza olfattiva in sala ad evidenziare l'evoluzione attualmente in atto nel mondo delle fragranze e delle conseguenti attese del consumatore. Aggiornamenti tecnologici volti a migliorare le performance dei cicli produttivi sempre in una ottica di sostenibilità ambientale, sono stati portati da BALLESTRA, leader nella impiantistica del settore, mentre ITALCHIMICA ha tenuto uno stimolante intervento sulla necessità di un'analisi

dell'approccio all'innovazione come momento imprescindibile per arrivare a prodotti e processi innovativi, economicamente efficienti e ambientalmente responsabili. Due panel, uno sul mondo PET, fenomeno e business in crescita verticale, l'altro sulla Intelligenza Artificiale, tema del momento, hanno affrontato due aspetti strategici del nostro segmento per le tante implicazioni che intercettano le varie filiere di produzione e distribuzione. Regolamentazioni, disposizioni, problematiche legate alla sicurezza, focus su un tema sensibile come il 'greenwashing', hanno caratterizzato le partecipate sessioni di FEDERCHIMICA, AFIDAMP e AssICC. Soddisfazione per la due giorni di Assago è stata espressa dagli organizzatori di H3i insieme al ringraziamento verso chi, visitatori, espositori, speakers, associazioni di categoria, media, ha reso

l'evento un appuntamento atteso e partecipato nella agenda annuale degli operatori. La prossima edizione si terrà dal 3-4 marzo 2026 sempre al Centro Congresso NH di Assago,

Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici

LINK: <https://www.entilocali-online.it/impres-nasce-manifesto-delleconomia-dei-servizi-equita-negli-appalti-pubblici/>

Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici
Marzo 18, 2025 (Adnkronos) - È stato lanciato il Manifesto dell'economia dei servizi, un documento sottoscritto da sedici associazioni di rappresentanza che denuncia le gravi disparità normative tra il settore dei servizi e forniture e quello dei lavori pubblici negli appalti della pubblica amministrazione. Attraverso il Manifesto, 'Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il Paese', le associazioni - Afidamp, Agci Servizi, Angem, Anip-Confindustria, Anir-Confindustria, Assiv-Confindustria, Assosistema Confindustria, ConFedersicurezza e Servizi, Fipe-Confcommercio, Fnip-Confcommercio, Fondazione scuola nazionale servizi, Issa, Legacoopsociali, Legacoop produzione e servizi, Unionservizi Confapi, Univ - lanciano un appello urgente al governo, affinché vengano corretti i meccanismi di revisione prezzi, che oggi penalizzano un comparto strategico per il Paese, con un impatto su oltre mezzo milione di lavoratrici e lavoratori e un

valore economico di circa 70 miliardi di euro. Un trattamento discriminatorio, dimostrazione del fatto che in Italia c'è un problema culturale nell'ambito degli acquisti della Pubblica amministrazione, che mette a rischio la stabilità delle imprese del settore e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati in servizi essenziali ed indispensabili. In assenza di interventi immediati, si rischia una situazione insostenibile, con effetti a catena su occupazione e qualità di servizi pubblici essenziali quali pulizia di luoghi pubblici e di lavoro, igienizzazione degli ospedali, mense scolastiche e ospedaliere, raccolta e gestione dei rifiuti, vigilanza privata, fornitura di dispositivi medici, sanificazione e sterilizzazione di dispositivi medici tessili e strumentario chirurgico, gestione di servizi sociosanitari, assistenziali ed educativi. Per questo motivo, le associazioni avanzano nel Manifesto quattro richieste al Governo per chiedere: la modifica delle norme sugli appalti pubblici, equiparando le soglie di revisione prezzi per servizi, forniture e lavori; l'obbligo

di revisione ordinaria dei prezzi nei contratti pubblici continuativi, oggi lasciato alla discrezionalità delle stazioni appaltanti; la creazione di un dipartimento dedicato alle politiche del settore servizi e forniture, per colmare il gap di attenzione istituzionale; l'apertura di un tavolo di confronto con i ministeri interessati (Mit, Mimit, Mef). Il Manifesto è ora a disposizione delle istituzioni e di tutti gli attori coinvolti. Nei prossimi giorni, le associazioni annunceranno iniziative pubbliche volte ad avviare un dialogo concreto con il Governo, affinché riconosca l'importanza del settore dei servizi e delle forniture e il ruolo chiave che esso svolge nell'economia italiana.

Workshop: Guida al processo di certificazione ECOLABEL dei servizi di pulizia

LINK: <https://www.gsanews.it/news/workshop-guida-al-processo-di-certificazione-ecolabel-dei-servizi-di-pulizia/>



Workshop: Guida al processo di certificazione ECOLABEL dei servizi di pulizia 14 Marzo 2025 Il workshop, realizzato grazie alla solida collaborazione tra **AFIDAMP** e ISPRA, è progettato per fornire una panoramica completa sul processo di certificazione Ecolabel UE per i servizi di pulizia di ambienti interni. Ce ne sarà un altro a maggio sui detergenti di cui vi daremo conto prossimamente. Il workshop, diviso in 2 giorni (4 aprile e 10 aprile) e realizzato grazie alla solida collaborazione tra **AFIDAMP** e ISPRA, è progettato per fornire una panoramica completa sul processo di certificazione Ecolabel UE per i servizi di pulizia di ambienti interni, approfondendo i criteri richiesti e le modalità operative per ottenere il marchio. Attraverso un'analisi dettagliata della Decisione 2018/680/UE, aggiornata al 29 marzo 2023, verranno illustrate le linee guida per dimostrare

la conformità ai requisiti, con un focus sulla documentazione necessaria, la corretta compilazione dei file di calcolo e le problematiche emerse nel tempo sull'applicazione dei criteri. Il programma si articolerà in due giornate di formazione, suddivise in quattro unità tematiche, con il coinvolgimento di esperti di ISPRA.

PROGRAMMA DEL CORSO

- 1) Introduzione sulla Decisione 2018/680/UE del 2 maggio 2018 aggiornata al 29 marzo 2023 Campo di applicazione, struttura, contenuto. Strumenti di ausilio: verification form, annual data, check list, notifica siti.
- 2) I criteri obbligatori e facoltativi: contenuti, documenti, modalità di presentazione I criteri obbligatori e facoltativi Documentazione richiesta e modalità di presentazione Come compilare i file Excel: verification form e annual data Esempi di applicazione pratica
- 3) Problematiche emerse nel corso degli anni:

aggiornamenti e modifiche ai criteri Prodotti concentrati, nuovi requisiti su aspirapolvere, nuove etichette energetiche, capacità delle lavatrici. 4) La procedura di richiesta del marchio Ecolabel UE (15 min) Modello di domanda, modalità di invio, diritti istruttoria, registrazione Ecat, formato dei files, registrazione dei contratti. Q&A Sezione dedicata alle domande dei partecipanti. Registrazione

Cambio ai vertici **Afidamp**, Riello lascia la presidenza

LINK: <https://www.tcemagazine.it/67369/cambio-ai-vertici-afidamp-riello-lascia-la-presidenza/>



Cambio ai vertici **Afidamp**, Riello lascia la presidenza Da Elena Zanardo - 12 Marzo 2025 Con il mese di febbraio si è conclusa l'esperienza di Giuseppe Riello alla presidenza di **AFIDAMP**. Riello ha lasciato la carica, presentando le sue dimissioni per ragioni di incompatibilità con altri ruoli istituzionali che assumerà nei prossimi mesi. La presidenza è ora, ad interim, nelle mani del Vicepresidente Francesco Pasquini. Il 24 marzo il Consiglio Direttivo nominerà il nuovo Presidente. **AFIDAMP**, l'**Associazione** dei Fornitori Italiani di Attrezzature, Macchine, Prodotti e Servizi per la **Pulizia Professionale**, fa sapere che, durante il suo mandato, "Giuseppe Riello ha contribuito in modo significativo alla crescita e al consolidamento dell'**associazione**, promuovendo il dialogo tra le aziende del settore e le istituzioni". Giuseppe Riello ha commentato le dimissioni dicendosi orgoglioso e soddisfatto di

aver ricoperto questo ruolo, contribuendo alla crescita dell'**Associazione**, ma anche grato per il sostegno ricevuto dagli associati durante il suo lungo mandato.

A cosa serve una Scheda di Sicurezza? Aspetti da monitorare nell'immediato futuro

LINK: <https://www.gsanews.it/news/a-cosa-serve-una-scheda-di-sicurezza-aspetti-da-monitorare-nellimmediato-futuro/>

A cosa serve una Scheda di Sicurezza? Aspetti da monitorare nell'immediato futuro 10 Marzo 2025 La Scheda di sicurezza rappresenta uno strumento cruciale per la corretta manipolazione di sostanze e miscele pericolose, garantendo la sicurezza dei lavoratori e la tutela dell'ambiente. 11 mar 2025, 09:30 - 11:00 webinar di **AFIDAMP**. Con le normative in costante evoluzione, le informazioni richieste nella redazione della SDS diventano sempre più dettagliate e approfondite. In questo contesto, **AFIDAMP** organizza un webinar in collaborazione con Chemsafe, società leader nella consulenza tecnico-scientifica e regolatoria per il settore chimico, farmaceutico e cosmetico. Specializzata nella compliance normativa e nell'elaborazione di SDS, offre supporto alle aziende per garantire la sicurezza dei prodotti e la conformità alle leggi internazionali. Durante il webinar verranno approfonditi i seguenti aspetti: SDS: cos'è una SDS e perché è così importante Il regolamento CLP e il suo impatto sulle SDS **Regolamento**

2020/878 e sezioni della SDS Novità introdotte con il regolamento 2023/707 Relatore: Chiara Chiarello, esperta in normative di sicurezza chimica, ti guiderà attraverso i principali cambiamenti normativi e i loro impatti sul settore. Gratuito per gli Associati **AFIDAMP** Se non sei un associato e vuoi partecipare al webinar, scrivi a info@afidamp.it

Nuove disposizioni di imballaggio ed etichettatura: **AFIDAMP** presenta le novità

LINK: <https://www.gsanews.it/terza-pagina/nuove-disposizioni-di-imballaggio-ed-etichettatura-afidamp-presenta-le-novita/>



Nuove disposizioni di imballaggio ed etichettatura: **AFIDAMP** presenta le novità 7 Marzo 2025 Nell'ambito della manifestazione milanese H3i, **AFIDAMP**, in collaborazione con i propri partner Flashpoint e Chemsafe, ha organizzato un importante incontro formativo per approfondire le nuove disposizioni in materia di imballaggio ed etichettatura, introdotte dal Regolamento (UE) 2024/2865. A introdurre l'evento il Direttore di **AFIDAMP**, Stefania Verrienti, che ha illustrato il ruolo e l'impegno dell'**associazione** in qualità di interlocutore tecnico e formativo, per accompagnare le aziende del settore del Cleaning Professionale, intervenendo anche a livello normativo. L'**associazione** opera anche attraverso Gruppi di Lavoro e Focus Team, dedicati a tematiche specifiche, con la volontà di essere sempre attenta e proattiva sui molti argomenti di interesse per il

comparto. L'evento ha visto la partecipazione di Francesca Fasano, Operation Director di Chemsafe, Cristina Gusto, Dangerous Goods & Reach & CLP Consultant di Flashpoint e Barbara Miliano, Reach & CLP Consultant di Flashpoint, che hanno illustrato le principali novità normative e le implicazioni pratiche per le aziende. Molti i punti affrontati, che hanno permesso ai numerosi partecipanti, anche attraverso esempi concreti, di comprendere meglio come applicare le indicazioni europee relative alle etichettature dei prodotti secondo il regolamento CLP e la normativa PMC e come prepararsi ai cambiamenti richiesti, tenendo conto che le imprese dovranno adeguarsi alle nuove disposizioni entro luglio 2026, con una deroga fino al 1 gennaio 2027. Francesca Fasano ha incentrato il proprio intervento sulla revisione

delle etichette CLP, spiegando che il regolamento 2024/2865 punta a migliorare la leggibilità e la chiarezza delle informazioni sui prodotti chimici, regolando anche la vendita di prodotti sfusi e l'uso dell'etichetta digitale. Cambiamenti che, in molti casi, comportano il rinnovamento totale delle etichette come ora sono previste sui prodotti chimici. Tra i temi affrontati la possibilità di utilizzare etichette pieghevoli (ancora in attesa di linee guida specifiche) e, come anticipato, l'uso di etichette digitali, che sono volontarie ma, in caso di utilizzo, dovranno riportare informazioni valide almeno 10 anni ed essere sempre accessibili sui siti delle aziende, in modalità immediata e senza registrazione da parte dell'utente. In ogni caso, come ha spiegato Fasano, le etichette non dovranno mai contenere informazioni fuorvianti e, anche tutti i materiali pubblicitari (btob

e btoc) dovranno riportare le stesse informazioni contenute in etichetta. Per quanto riguarda le miscele pericolose Cristina Gusto ha evidenziato come gli imballaggi, sia quelli del prodotto stesso, sia quelli esterni, debbano sempre essere sicuri, etichettati correttamente, robusti e con forme che rendano immediatamente chiaro il contenuto, ovvero un prodotto potenzialmente pericoloso. Gusto ha inoltre approfondito le novità relative alle stazioni di ricarica, illustrando come sarà necessario muoversi per la fornitura di sostanze e miscele pericolose sfuse. Diversi, anche in questo caso, gli obblighi specifici per i fornitori in termini di sicurezza, etichettatura e gestione del rischio. Dal momento in cui il prodotto viene erogato attraverso una stazione di ricarica, per esempio, le etichette che lo descrivono devono essere sempre ben visibili, sia sui contenitori, sia sulle pompe di erogazione. Nel caso in cui la stessa stazione fornisca prodotti diversi, è possibile che un'unica etichetta sulla stazione di ricarica si riferisca a più sostanze o miscele per le quali gli elementi dell'etichetta sono identici, a condizione che indichi chiaramente il nome di ciascuna sostanza o miscela cui si applica. Infine il

regolamento stabilisce che il personale del fornitore del prodotto deve essere adeguatamente formato per la gestione dei prodotti. L'ultimo intervento del convegno si è concentrato sui Presidi Medico Chirurgici (PMC), tra i quali disinfettanti, insetticidi, kit di reagenti per anticorpi, topicidi, anch'essi soggetti ad aggiornamento in base al nuovo regolamento. Barbara Miliano ha illustrato le nuove regole, più restrittive rispetto al passato, con l'obiettivo primario di fornire indicazioni sicure al consumatore e di evitare d i c i t u r e ingannevoli. Rispetto al provvedimento precedente, del 5 febbraio 1999, le nuove regole richiedono una migliore identificazione del prodotto in etichetta, con una chiara distinzione, in termini cromatici e testuali, delle informazioni. Il nome del prodotto, il marchio dell'azienda, la lista dei componenti e tutte le altre informazioni necessarie, dovranno seguire nuove regole in termini di dimensione del testo, colore prescelto, posizione in etichetta. Inoltre non potranno essere utilizzate in nessun modo parole che possano fare riferimento all'ambiente o al biologico, come green o bio. E ancora, accanto ad ogni sostanza attiva presente nel

prodotto, dovrà essere indicato il rispettivo numero CAS, che in precedenza non era richiesto. Anche per i PMC è possibile apporre in etichetta un link o un QR Code che rimandi al sito e che dovrà essere sempre f a c i l m e n t e accessibile. Importante è ricordare che qualunque piccolo cambiamento in etichetta dovrà essere autorizzato dal Ministero della Salute. Per questo le aziende devono muoversi per tempo in vista delle scadenze. L'incontro ha r a p p r e s e n t a t o un' o p p o r t u n i t à fondamentale per le aziende del settore per prepararsi in anticipo ai cambiamenti normativi, non trovandosi in difficoltà ma anzi, anticipando i tempi nel rispetto delle nuove regole. Fonte: Comunicato Stampa

AFIDAMP, Corso Universitario Manager della Sanificazione

LINK: <https://www.cleaningcommunity.net/afidamp-corso-universitario-manager-della-sanificazione/>



AFIDAMP ha il piacere di informarvi che l'Università Campus Biomedico di Roma, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, organizza la prima edizione del Corso di Perfezionamento per Manager dei Processi di Sanificazione. Si tratta di una speciale opportunità per accrescere le competenze dei professionisti del settore, in linea con la Prassi di Riferimento UNI/PdR 173-2:2025 relativa alla Sanificazione degli ambienti indoor, che, nella seconda parte, specifica i requisiti per la qualificazione del Manager della sanificazione e dell'Operatore della sanificazione, al fine di ottenere una qualificazione ufficialmente riconosciuta da ACCREDIA e spendibile sul mercato. La prima edizione del Corso consentirà di qualificare la figura del Manager per la Sanificazione. Il corso, in partenza il 20 marzo 2025, è stato progettato per fornire una preparazione

completa sui metodi, le tecniche e gli strumenti per una gestione efficace e strategica della sanificazione in ambienti commerciali, lavorativi e civili. I partecipanti acquisiranno conoscenze approfondite sulle più avanzate tecnologie del settore, sulle normative di riferimento e sulle best practice per la pianificazione e gestione delle attività, con un focus particolare sulla selezione del personale, sull'implementazione delle procedure aziendali e interfacciandosi con il risk management e il servizio di protezione e prevenzione aziendale (RSPP). Struttura e modalità di partecipazione Il corso si svolgerà in modalità blended, con solo due incontri in presenza (lezione inaugurale e finale), e avrà una durata complessiva di tre mesi, per un totale di 21 CFU. Il programma è articolato in cinque aree tematiche chiave: - Pianificazione e avvio dell'intervento di

sanificazione - Gestione operativa della sanificazione - Qualità, processi e gestione documentale - Monitoraggio, controllo e miglioramento del servizio - Sviluppo delle risorse umane nel settore della sanificazione PROROGA ISCRIZIONI Le iscrizioni sono aperte fino al 7 marzo 2025. ATTENZIONE: Alle aziende che provvederanno all'iscrizione dei propri dipendenti sarà riconosciuto uno sconto del 30% sulla quota d'iscrizione al corso. Lo sconto è valido esclusivamente per le iscrizioni effettuate dalle aziende per i propri collaboratori. Al momento della presentazione della domanda di iscrizione, i partecipanti dovranno versare un anticipo di 50EUR, che verrà detratto dall'importo totale al momento della conferma dell'iscrizione. Per info e iscrizione clicca qui www.afidamp.it

Torna ISSA Pulire, in scena dal 27 al 29 maggio a Milano: ecco quali sono le novità

LINK: <https://www.tcemagazine.it/67196/torna-issa-pulire-in-scena-dal-27-al-29-maggio-a-milano-ecco-quali-sono-le-novita/>



Torna ISSA Pulire, in scena dal 27 al 29 maggio a Milano: ecco quali sono le novità Da Andrea Dossi - 5 Marzo 2025 La 27ª edizione della fiera leader nel settore della **pulizia professionale** si preannuncia come un evento record, con un'ampia partecipazione internazionale, nuovi settori merceologici e un focus sull'intelligenza artificiale applicata al cleaning. Toggia Cresce la presenza di espositori stranieri Intelligenza Artificiale e Cleaning: studenti in gara a ISSA PULIRE 2025 Perché visitare ISSA PULIRE 2025 Dal 27 al 29 maggio 2025, Fieramilano si prepara ad accogliere l'edizione numero 27 di ISSA PULIRE, la fiera leader a livello internazionale nel settore della **pulizia professionale**. L'evento si preannuncia come un'edizione record, con ben 108 nuovi espositori e l'introduzione di settori merceologici inediti, tra cui la componentistica, il waste management e il pest management. Cresce la

presenza di espositori stranieri ISSA PULIRE si conferma un evento di riferimento per il settore della **pulizia professionale**. A pochi giorni dall'apertura della biglietteria, la fiera ha già registrato un incremento del 29,8% di espositori stranieri rispetto al 2023 e oltre 1.100 visitatori registrati. L'evento, sostenuto dalle associazioni di categoria ISSA e **Afidamp**, offre un'opportunità imperdibile per arricchire le proprie competenze, trovare nuovi partner commerciali e scoprire le ultime tendenze del settore. I partecipanti avranno l'occasione di partecipare a numerosi seminari, workshop e presentazioni per approfondire i temi chiave del settore, come la sostenibilità e il green cleaning, la digitalizzazione e la sicurezza sul lavoro. ISSA PULIRE è una comunità di professionisti che condividono la stessa passione. Un'occasione unica per entrare in

contatto con chi ogni giorno lavora per mantenere il mondo pulito e sicuro per tutti. Intelligenza Artificiale e Cleaning: studenti in gara a ISSA PULIRE 2025 Torna l'HACKATHON, la sfida che mette alla prova il talento degli studenti universitari nell'applicazione dell'intelligenza artificiale al settore del cleaning. ISSA PULIRE NETWORK e FDS lanciano la seconda edizione di questo evento, che si terrà il 28 maggio 2025 presso il quartiere fieristico di Rho Fiera Milano, durante la fiera ISSA PULIRE 2025. Le squadre, composte da 3 a 6 studenti, dovranno sviluppare un'idea innovativa che dimostri come l'IA possa generare valore misurabile e massimizzare gli obiettivi nel settore del cleaning. La giornata inizierà alle 9:00 con l'introduzione e la presentazione del problema da risolvere. Alle 9:30 inizierà la sfida, che si concluderà alle 17:00 con la presentazione delle

soluzioni a una giuria internazionale. La premiazione è prevista per le 18:30. La squadra vincitrice riceverà un premio di 3.000 euro, mentre la seconda classificata si aggiudicherà 1.000 euro. Le squadre riceveranno un problema basato su esigenze reali del settore e dovranno presentare il loro progetto alla giuria. Sei un'università o un'azienda interessata a partecipare o a sponsorizzare l'evento? **C o n t a t t a** hackathon@issapulire.com. Perché visitare ISSA PULIRE 2025 La pulizia e la sanificazione sono pilastri fondamentali della nostra vita quotidiana, essenziali per la tutela della salute e per mantenere gli ambienti in cui viviamo e lavoriamo in condizioni ottimali. La necessità di igiene è un elemento unificante che permea ogni aspetto della nostra esistenza, sia **p e r s o n a l e** che **professionale**. Per garantire ambienti salubri e sicuri, è indispensabile investire in soluzioni di **pulizia professionale** all'avanguardia. ISSA PULIRE è l'occasione per scoprire le ultime novità in fatto di prodotti e strumenti per il cleaning. Un evento imperdibile per chi desidera fare scelte strategiche per il futuro della propria azienda e offrire servizi di qualità

superiore ai propri clienti. La partecipazione è gratuita, previa registrazione. Perché visitare ISSA PULIRE? **HO.RE.CA.:** in un settore dove l'esperienza del cliente è tutto, la pulizia gioca un ruolo cruciale nel creare un'atmosfera accogliente e nel fidelizzare la clientela. ISSA PULIRE offre soluzioni innovative per garantire igiene e sicurezza, elementi decisivi nella scelta di un luogo dove alloggiare o mangiare. **Sanità:** in strutture ospedaliere e sanitarie, l'igiene e la sanificazione sono vitali per prevenire infezioni e tutelare la salute di pazienti e operatori. La fiera permette di incontrare i produttori più qualificati e di scoprire nuove tecniche e strumenti per la massima igiene. **Scuola:** la pulizia crea un ambiente ideale per l'apprendimento e la socializzazione, favorendo la crescita degli adulti di domani. ISSA PULIRE fornisce tutto il necessario per offrire agli studenti un ambiente sicuro e stimolante. **Grandi Hub:** aeroporti, stazioni, mezzi pubblici, uffici, supermercati e centri commerciali: luoghi di grande affluenza dove la pulizia è essenziale per garantire un'esperienza sicura e piacevole. **Imprese di servizi:** in un mercato in crescita, le imprese di pulizia devono garantire

standard elevati. ISSA PULIRE offre l'opportunità di scoprire nuove soluzioni, testare strumenti innovativi e migliorare la qualità del servizio. I vantaggi di ISSA PULIRE: trovare i prodotti migliori per la propria azienda; testare nuove soluzioni e prodotti; aggiornarsi sulle ultime novità e best practice; fare rete con leader del settore e creare nuove opportunità di business. Chi incontrerai: produttori e distributori di prodotti e strumenti per la **pulizia professionale**; imprese di pulizia, facility management e servizi integrati; associazioni ed enti del settore.

Giuseppe Riello lascia la presidenza di **AFIDAMP**

LINK: <https://www.gsanews.it/news/giuseppe-riello-lascia-la-presidenza-di-afidamp/>



Giuseppe Riello lascia la presidenza di **AFIDAMP** 3 Marzo 2025 Giuseppe Riello ha presentato le proprie dimissioni, il 28 febbraio, dalla carica di Presidente, per ragioni di incompatibilità con altri ruoli istituzionali che assumerà nei prossimi mesi. **AFIDAMP**, l'**Associazione** dei Fornitori Italiani di Attrezzature, Macchine, Prodotti e Servizi per la **Pulizia Professionale**, ne ha dato l'annuncio. La decisione è stata comunicata lo scorso 24 febbraio al Consiglio Direttivo di **AFIDAMP**, che ha preso atto, con dispiacere, della scelta di Riello e ha avviato il processo per la nomina di un nuovo Presidente. Durante il suo mandato, Giuseppe Riello ha contribuito in modo significativo alla crescita e al consolidamento dell'**associazione**, promuovendo il dialogo tra le aziende del settore e le istituzioni. Giuseppe Riello ringrazia gli associati **AFIDAMP** per il sostegno

ricevuto durante il suo lungo mandato. 'L'aver ricoperto questo ruolo e avere contribuito alla crescita di **AFIDAMP** mi riempie di orgoglio e di soddisfazione' ha dichiarato. Anche **AFIDAMP** ringrazia Giuseppe Riello per il lavoro svolto e il prezioso contributo offerto all'**associazione**, augurandogli il miglior successo nei suoi futuri impegni professionali e istituzionali. La presidenza di **AFIDAMP** viene assunta ad interim dal vice presidente Francesco Pasquini, in attesa della nomina del nuovo Presidente, prevista nel corso del Consiglio Direttivo del prossimo 24 marzo 2025. Fonte: CS **AFIDAMP**

AFIDAMP: Francesco Pasquini è il nuovo Presidente

LINK: <https://www.cleaningcommunity.net/afidamp-francesco-pasquini-e-il-nuovo-presidente/>



Il Consiglio direttivo dell'**Associazione** si è riunito il 25 marzo per indicare il nuovo Presidente, che guiderà **AFIDAMP** fino a giugno 2026. In seguito alle dimissioni di Giuseppe Riello, in carica dal 2017, il Consiglio direttivo di **AFIDAMP** si è riunito per nominare il nuovo Presidente. A Francesco Pasquini, già Vice Presidente, l'incarico di guidare l'**associazione** che rappresenta fornitori e distributori del Cleaning professionale fino a giugno 2026, termine dell'attuale mandato. Vicepresidenti sono stati eletti Giuseppe Del Duca, già consigliere per i Fabbricanti e Roberto Galli, già consigliere per i Distributori. Francesco Pasquini prende le redini di una presidenza, quella di Giuseppe Riello, lunga e intensa, che ha visto l'**associazione** crescere moltissimo in termini di associati e di rilevanza a livello nazionale e interna. 'Sono onorato - ha dichiarato Francesco Pasquini - della fiducia che

il Consiglio direttivo di **AFIDAMP** mi ha dato, conferendomi questo importante incarico. Eredito un'**associazione** forte e in grande sviluppo e intendo proseguire nella continuità del lavoro già impostato con Giuseppe Riello, con l'intento di essere sempre presenti sui principali tavoli istituzionali per fare sentire la voce del comparto del cleaning professionale'. Francesco Pasquini, Chief Executive Officer di Lucart, ha sempre dedicato tempo e impegno alle attività associative e alla crescita di **AFIDAMP**. Al nuovo Presidente, da Cleaning Community i migliori auguri per l'impegnativo incarico!
www.afidamp.it

Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici

LINK: <https://canaledieci.it/2025/03/18/impres-nasce-manifesto-delleconomia-dei-servizi-equita-negli-appalti-pubblici/>



Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici Di Adnkronos - martedì 18 Marzo, 2025 (Adnkronos) - È stato lanciato il Manifesto dell'economia dei servizi, un documento sottoscritto da sedici associazioni di rappresentanza che denuncia le gravi disparità normative tra il settore dei servizi e forniture e quello dei lavori pubblici negli appalti della pubblica amministrazione. Attraverso il Manifesto, 'Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il Paese', le associazioni - **Afidamp**, Agci Servizi, Angem, Anip-Confindustria, Anir-Confindustria, Assiv-Confindustria, Assosistema Confindustria, ConFedersicurezza e Servizi, Fipe-Confindustria, Fnip-Confindustria, Fondazione scuola nazionale servizi, Issa, Legacoopsociali, Legacoop produzione e servizi, Unionservizi Confapi, Univ - lanciano un appello urgente al governo,

affinché vengano corretti i meccanismi di revisione prezzi, che oggi penalizzano un comparto strategico per il Paese, con un impatto su oltre mezzo milione di lavoratrici e lavoratori e un valore economico di circa 70 miliardi di euro. Un trattamento discriminatorio, dimostrazione del fatto che in Italia c'è un problema culturale nell'ambito degli acquisti della Pubblica amministrazione, che mette a rischio la stabilità delle imprese del settore e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati in servizi essenziali ed indispensabili. In assenza di interventi immediati, si rischia una situazione insostenibile, con effetti a catena su occupazione e qualità di servizi pubblici essenziali quali pulizia di luoghi pubblici e di lavoro, igienizzazione degli ospedali, mense scolastiche e ospedaliere, raccolta e gestione dei rifiuti, vigilanza privata, fornitura di dispositivi medici, sanificazione e

sterilizzazione di dispositivi medici tessili e strumentario chirurgico, gestione di servizi sociosanitari, assistenziali e educativi. Per questo motivo, le associazioni avanzano nel Manifesto quattro richieste al Governo per chiedere: la modifica delle norme sugli appalti pubblici, equiparando le soglie di revisione prezzi per servizi, forniture e lavori; l'obbligo di revisione ordinaria dei prezzi nei contratti pubblici continuativi, oggi lasciato alla discrezionalità delle stazioni appaltanti; la creazione di un dipartimento dedicato alle politiche del settore servizi e forniture, per colmare il gap di attenzione istituzionale; l'apertura di un tavolo di confronto con i ministeri interessati (Mit, Mimit, Mef). Il Manifesto è ora a disposizione delle istituzioni e di tutti gli attori coinvolti. Nei prossimi giorni, le associazioni annunceranno iniziative pubbliche volte ad avviare

un dialogo concreto con il
Governo, affinché riconosca
l'importanza del settore dei
servizi e delle forniture e il
ruolo chiave che esso
svolge nell'economia
i t a l i a n a . -
lavorowebinfo@adnkronos.c
om (Web Info)

A cosa serve la Certificazione Ecolabel nel cleaning

LINK: <https://www.tcemagazine.it/67436/a-cosa-serve-la-certificazione-ecolabel-nel-cleaning/>



A cosa serve la Certificazione Ecolabel nel cleaning Da Elena Zanardo - 19 Marzo 2025 Toggle I vantaggi della certificazione Ecolabel dei servizi di pulizia I vantaggi della certificazione Ecolabel dei detergenti Come ottenere la certificazione Ecolabel La certificazione Ecolabel UE è un marchio di qualità ecologica dell'Unione Europea che attesta la riduzione dell'impatto ambientale di prodotti e servizi durante il loro intero ciclo di vita. Il settore del cleaning è uno di quelli più impegnati nella svolta green perché, per sua natura, è caratterizzato da fattori potenzialmente molto impattanti, se non gestiti correttamente: l'impiego di ingenti risorse idriche l'uso di sostanze chimiche che possono essere pericolose se disperse nell'ambiente la produzione di rifiuti anche contaminanti e acque reflue da smaltire Grazie alle aziende che investono in ricerca e sviluppo e ad associazioni che agevolano il confronto e lo studio su

questi temi e la condivisione di informazioni, il cleaning sostenibile è realtà. Abbiamo macchine per la pulizia che riducono al minimo, se non addirittura eliminano, l'utilizzo dei detergenti; sistemi efficienti per dosare, recuperare e filtrare l'acqua; procedure per sanificare e igienizzare gli ambienti in modo rapido ed efficace... solo per fare qualche esempio. Verso un futuro verde: la pulizia ecologica per le imprese All'interno di questo contesto, le certificazioni, pur non essendo obbligatorie, rappresentano una guida utile perché propongono criteri e fissano obiettivi che, oltre ad accompagnare le aziende nel percorso verso una maggiore sostenibilità, rappresentano dei parametri comuni e condivisi con cui l'intero settore può crescere e confrontarsi. La certificazione Ecolabel è una delle principali e si applica a prodotti e servizi che, pur garantendo elevati standard

prestazionali, hanno un ridotto impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita. Nel mondo del cleaning può essere applicata sia ai servizi di pulizia che ai prodotti detergenti. Vediamo con quali vantaggi. I vantaggi della certificazione Ecolabel dei servizi di pulizia Riduzione dell'impatto ambientale L'Ecolabel promuove l'uso di prodotti e attrezzature a basso impatto ambientale, riducendo l'inquinamento dell'acqua e dell'aria. Incentiva la riduzione dei rifiuti e il risparmio energetico. Maggiore sicurezza per la salute I servizi di pulizia certificati Ecolabel utilizzano prodotti meno aggressivi, riducendo i rischi per la salute degli operatori e degli utenti. Promuove l'utilizzo di prodotti con un basso contenuto di sostanze pericolose. Credibilità e trasparenza La certificazione Ecolabel è un marchio riconosciuto a livello europeo, che garantisce la qualità ambientale del servizio.

Offre trasparenza ai clienti, che possono facilmente identificare i servizi di pulizia a basso impatto ambientale. Vantaggio competitivo La certificazione Ecolabel può rappresentare un vantaggio competitivo per le aziende di pulizia, che possono differenziarsi dalla concorrenza offrendo servizi più sostenibili. Nel settore pubblico in particolare, sempre più spesso vengono richiesti requisiti di sostenibilità. I vantaggi della certificazione Ecolabel dei detergenti Riduzione dell'impatto ambientale L'Ecolabel stabilisce criteri rigorosi per la biodegradabilità, la tossicità acquatica e l'imballaggio dei detergenti. Promuove l'uso di ingredienti di origine vegetale e la riduzione delle sostanze chimiche pericolose. Maggiore sicurezza per la salute I detergenti certificati Ecolabel sono formulati per ridurre i rischi di allergie e irritazioni. Garantiscono un basso contenuto di sostanze nocive per l'uomo e l'ambiente. Informazioni chiare per i consumatori L'Ecolabel facilita la scelta di detergenti a basso impatto ambientale, fornendo informazioni chiare e affidabili. Incentiva le aziende produttrici ad utilizzare processi produttivi e materie prime a basso

impatto ambientale. Contributo alla sostenibilità Scegliere detergenti con certificazione Ecolabel è un modo concreto per contribuire alla tutela dell'ambiente. Come ottenere la certificazione Ecolabel La Certificazione Ecolabel non è immediata e si ottiene superando le valutazioni di sostenibilità effettuate dagli enti preposti. **Afidamp** e ISPRA promuovono 2 workshop che vogliono essere proprio una guida al processo di Cetrificazione Ecolabel. 4 e 10 aprile 2025 (9.30 - 11.30) Guida al Processo di Certificazione ECOLABEL SERVIZI DI PULIZIA Documenti e Procedure per un Percorso Senza Ostacoli Verranno illustrate le linee guida per dimostrare la conformità ai requisiti, con un focus sulla documentazione necessaria, la corretta compilazione dei file di calcolo e le problematiche emerse nel tempo sull'applicazione dei criteri. [Info qui] 12 e 15 maggio 2025 (10.00 - 12.00) Guida al Processo di Certificazione ECOLABEL DETERGENTI Documenti e procedure per un percorso snello e senza ostacoli Il webinar offrirà una panoramica dettagliata sulle procedure e sui documenti necessari per una richiesta di certificazione senza problemi. [Info qui]

Cleaning: **AFIDAMP** con ISPRA fa chiarezza sulla Certificazione ECOLABEL

LINK: <https://www.icpmag.it/varie/manutenzione-nell-industria-di-processo/item/30133-cleaning-afidamp-con-ispra-fa-chiarezza-sulla-certificazione-...>



Cleaning: **AFIDAMP** con ISPRA fa chiarezza sulla Certificazione ECOLABEL 11 Marzo 2025 Un doppio appuntamento per chiarire gli aspetti relativi alla certificazione ECOLABEL per i servizi di pulizia e per i detergenti: criteri richiesti, documentazione necessaria, risoluzione delle possibili criticità. Grazie all'ormai consolidata collaborazione tra **AFIDAMP** e ISPRA, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, sono stati organizzati due importanti appuntamenti per aiutare le aziende del Cleaning a meglio comprendere come muoversi nel processo di certificazione ECOLABEL. L'attività portata avanti da **AFIDAMP** e ISPRA ha infatti permesso di costruire due workshop, dedicati rispettivamente ai Servizi di Pulizia e ai Detergenti, che illustreranno nel dettaglio tutte le procedure e i criteri richiesti per ottenere il marchio ECOLABEL, che garantisce un percorso di sostenibilità, a tutela

dell'ambiente e dei consumatori. Ogni workshop è diviso in due incontri, per definire passo passo tutte le procedure e approfondire i dettagli richiesti dalle aziende. Certificazione ECOLABEL SERVIZI DI PULIZIA Il 4 e il 10 aprile si terrà il workshop Guida al Processo di Certificazione ECOLABEL SERVIZI DI PULIZIA: documenti e procedure per un percorso senza ostacoli.

Giuseppe Riello lascia la Presidenza di **AFIDAMP**

LINK: <https://www.cleaningcommunity.net/giuseppe-riello-lascia-la-presidenza-di-afidamp/>



AFIDAMP, l'**Associazione** dei Fornitori Italiani di Attrezzature, Macchine, Prodotti e Servizi per la **Pulizia Professionale**, annuncia che Giuseppe Riello ha presentato le proprie dimissioni dalla carica di Presidente, per ragioni di incompatibilità con altri ruoli istituzionali che assumerà nei prossimi mesi. La decisione è stata comunicata lo scorso 24 febbraio al Consiglio Direttivo di **AFIDAMP**, che ha preso atto, con dispiacere, della scelta di Riello e ha avviato il processo per la nomina di un nuovo Presidente. Durante il suo mandato, Giuseppe Riello ha contribuito in modo significativo alla crescita e al consolidamento dell'**associazione**, promuovendo il dialogo tra le aziende del settore e le istituzioni. Giuseppe Riello ringrazia gli associati **AFIDAMP** per il sostegno ricevuto durante il suo lungo mandato. 'L'aver ricoperto questo ruolo e avere contribuito alla

crescita di **AFIDAMP** mi riempie di orgoglio e di soddisfazione' ha dichiarato. **AFIDAMP** ringrazia Giuseppe Riello per il lavoro svolto e il prezioso contributo offerto all'**associazione**, augurandogli il miglior successo nei suoi futuri impegni professionali e istituzionali. La presidenza di **AFIDAMP** viene assunta ad interim dal vice presidente Francesco Pasquini, in attesa della nomina del nuovo Presidente, prevista nel corso del Consiglio Direttivo del prossimo 24 marzo 2025.

Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici

LINK: <https://ugualmenteabile.it/2025/03/18/impres-nasce-manifesto-delleconomia-dei-servizi-equita-negli-appalti-pubblici/>



Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici
Redazione Last Updated: 18 Marzo 2025 (Adnkronos) - È stato lanciato il Manifesto dell'economia dei servizi, un documento sottoscritto da sedici associazioni di rappresentanza che denuncia le gravi disparità normative tra il settore dei servizi e forniture e quello dei lavori pubblici negli appalti della pubblica amministrazione. Attraverso il Manifesto, 'Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il Paese', le associazioni - **Afidamp**, Agci Servizi, Angem, Anip-Confindustria, Anir-Confindustria, Assiv-Confindustria, Assosistema Confindustria, ConFedersicurezza e Servizi, Fipe-Confcommercio, Fnip-Confcommercio, Fondazione scuola nazionale servizi, Issa, Legacoopsociali, Legacoop produzione e servizi, Unionservizi Confapi, Univ - lanciano un appello urgente al governo,

affinché vengano corretti i meccanismi di revisione prezzi, che oggi penalizzano un comparto strategico per il Paese, con un impatto su oltre mezzo milione di lavoratrici e lavoratori e un valore economico di circa 70 miliardi di euro. Un trattamento discriminatorio, dimostrazione del fatto che in Italia c'è un problema culturale nell'ambito degli acquisti della Pubblica amministrazione, che mette a rischio la stabilità delle imprese del settore e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati in servizi essenziali ed indispensabili. In assenza di interventi immediati, si rischia una situazione insostenibile, con effetti a catena su occupazione e qualità di servizi pubblici essenziali quali pulizia di luoghi pubblici e di lavoro, igienizzazione degli ospedali, mense scolastiche e ospedaliere, raccolta e gestione dei rifiuti, vigilanza privata, fornitura di dispositivi medici, sanificazione e

sterilizzazione di dispositivi medici tessili e strumentario chirurgico, gestione di servizi sociosanitari, assistenziali e educativi. Per questo motivo, le associazioni avanzano nel Manifesto quattro richieste al Governo per chiedere: la modifica delle norme sugli appalti pubblici, equiparando le soglie di revisione prezzi per servizi, forniture e lavori; l'obbligo di revisione ordinaria dei prezzi nei contratti pubblici continuativi, oggi lasciato alla discrezionalità delle stazioni appaltanti; la creazione di un dipartimento dedicato alle politiche del settore servizi e forniture, per colmare il gap di attenzione istituzionale; l'apertura di un tavolo di confronto con i ministeri interessati (Mit, Mimit, Mef). Il Manifesto è ora a disposizione delle istituzioni e di tutti gli attori coinvolti. Nei prossimi giorni, le associazioni annunceranno iniziative pubbliche volte ad avviare

un dialogo concreto con il
Governo, affinché riconosca
l'importanza del settore dei
servizi e delle forniture e il
ruolo chiave che esso
svolge nell'economia
i t a l i a n a . -
lavorowebinfo@adnkronos.c
om (Web Info)

Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici

LINK: https://www.adnkronos.com/lavoro/impres-nasce-manifesto-delleconomia-dei-servizi-equita-negli-appalti-pubblici_X3c2WachZeQcbc75Y9p0M



Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici Appello urgente al governo, affinché vengano corretti i meccanismi di revisione prezzi, che oggi penalizzano un comparto strategico per il Paese Foto di repertorio - FOTOGRAMMA 18 marzo 2025 | 11.44 Redazione Adnkronos LETTURA: 2 minuti È stato lanciato il Manifesto dell'economia dei servizi, un documento sottoscritto da sedici associazioni di rappresentanza che denuncia le gravi disparità normative tra il settore dei servizi e forniture e quello dei lavori pubblici negli appalti della pubblica amministrazione. Attraverso il Manifesto, 'Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il Paese', le associazioni - **Afidamp**, Agci Servizi, Angem, Anip-Confindustria, Anir-Confindustria, Assiv-Confindustria, Assosistema Confindustria, ConFedersicurezza e Servizi, Fipe -

Confcommercio, Fnip-Confindustria, Fondazione scuola nazionale servizi, Issa, Legacoopsociali, Legacoop produzione e servizi, Unionservizi Confapi, Univ - lanciano un appello urgente al governo, affinché vengano corretti i meccanismi di revisione prezzi, che oggi penalizzano un comparto strategico per il Paese, con un impatto su oltre mezzo milione di lavoratrici e lavoratori e un valore economico di circa 70 miliardi di euro. Un trattamento discriminatorio, dimostrazione del fatto che in Italia c'è un problema culturale nell'ambito degli acquisti della Pubblica amministrazione, che mette a rischio la stabilità delle imprese del settore e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati in servizi essenziali ed indispensabili. In assenza di interventi immediati, si rischia una situazione insostenibile, con effetti a catena su occupazione e qualità di servizi pubblici essenziali quali pulizia di

luoghi pubblici e di lavoro, igienizzazione degli ospedali, mense scolastiche e ospedaliere, raccolta e gestione dei rifiuti, vigilanza privata, fornitura di dispositivi medici, sanificazione e sterilizzazione di dispositivi medici tessili e strumentario chirurgico, gestione di servizi sociosanitari, assistenziali ed educativi. Per questo motivo, le associazioni avanzano nel Manifesto quattro richieste al Governo per chiedere: la modifica delle norme sugli appalti pubblici, equiparando le soglie di revisione prezzi per servizi, forniture e lavori; l'obbligo di revisione ordinaria dei prezzi nei contratti pubblici continuativi, oggi lasciato alla discrezionalità delle stazioni appaltanti; la creazione di un dipartimento dedicato alle politiche del settore servizi e forniture, per colmare il gap di attenzione istituzionale; l'apertura di un tavolo di confronto con i ministeri interessati (Mit,

Mimit, Mef). Il Manifesto è ora a disposizione delle istituzioni e di tutti gli attori coinvolti. Nei prossimi giorni, le associazioni annunceranno iniziative pubbliche volte ad avviare un dialogo concreto con il Governo, affinché riconosca l'importanza del settore dei servizi e delle forniture e il ruolo chiave che esso svolge nell'economia italiana. Riproduzione riservata

Manifesto dell'Economia dei Servizi: le imprese chiedono al Governo equità negli appalti pubblici

LINK: https://finanza.repubblica.it/News/2025/03/18/manifesto_dell%e2%80%99economia_dei_servizi_le_impres_e_chiedono_al_governo_equita_negli_appalt...

SERVIZI E FORNITURE:

INVISIBILI NEGLI APPALTI,
INDISPENSABILI PER IL PAESE

MANIFESTO DELL'ECONOMIA DEI SERVIZI

Manifesto dell'Economia dei Servizi: le imprese chiedono al Governo equità negli appalti pubblici 18 marzo 2025 - 15.59 (Teleborsa) - È stato lanciato il Manifesto dell'Economia dei Servizi, un documento sottoscritto da sedici Associazioni di rappresentanza che denuncia le gravi disparità normative tra il settore dei servizi e forniture e quello dei lavori pubblici negli appalti della Pubblica Amministrazione. Attraverso il Manifesto, "Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il Paese", le Associazioni - Afidamp, Agci Servizi, Angem, ANIP-Confindustria, ANIR-Confindustria, ASSIV-Confindustria, Assosistema Confindustria, ConFedersicurezza e Servizi, FIPE-Confcommercio, FNIP-Confcommercio, Fondazione Scuola Nazionale Servizi, ISSA, Legacoopsociali, Legacoop Produzione e Servizi, Unionservizi Confapi, UNIV - lanciano un

appello urgente al Governo, affinché vengano corretti i meccanismi di revisione prezzi, che oggi penalizzano un comparto strategico per il Paese, con un impatto su oltre mezzo milione di lavoratrici e lavoratori e un valore economico di circa 70 miliardi di euro. Un trattamento discriminatorio, dimostrazione del fatto che - spiegano le Associazioni in una nota - in Italia c'è un problema culturale nell'ambito degli acquisti della Pubblica Amministrazione, che mette a rischio la stabilità delle imprese del settore e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati in servizi essenziali ed indispensabili. In assenza di interventi immediati, si rischia una situazione insostenibile, con effetti a catena su occupazione e qualità di servizi pubblici essenziali quali pulizia di luoghi pubblici e di lavoro, igienizzazione degli ospedali, mense scolastiche e ospedaliere, raccolta e gestione dei rifiuti, vigilanza

privata, fornitura di dispositivi medici, sanificazione e sterilizzazione di dispositivi medici tessili e strumentario chirurgico, gestione di servizi sociosanitari, assistenziali ed educativi. Per questo motivo, le Associazioni avanzano nel Manifesto quattro richieste al Governo: la modifica delle norme sugli appalti pubblici, equiparando le soglie di revisione prezzi per servizi, forniture e lavori; l'obbligo di revisione ordinaria dei prezzi nei contratti pubblici continuativi, oggi lasciato alla discrezionalità delle stazioni appaltanti; la creazione di un dipartimento dedicato alle politiche del settore servizi e forniture, per colmare il gap di attenzione istituzionale; l'apertura di un tavolo di confronto con i ministeri interessati (MIT, MIMIT, MEF). Il Manifesto è ora a disposizione delle Istituzioni e di tutti gli attori coinvolti. Nei prossimi giorni, le Associazioni

annunceranno iniziative pubbliche volte ad avviare un dialogo concreto con il Governo, affinché riconosca l'importanza del settore dei servizi e delle forniture e il ruolo chiave che esso svolge nell'economia italiana.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Nasce il Manifesto dell'Economia dei Servizi: le imprese chiedono al Governo equità negli appalti pubblici

LINK: <https://www.gsanews.it/news/news-imprese-dealers/nasce-il-manifesto-delleconomia-dei-servizi-le-imprese-chiedono-al-governo-equita-negli-app...>

MANIFESTO DELL'ECONOMIA DEI SERVIZI

SERVIZI E FORNITURE

INVISIBILI NEGLI APPALTI, INDISPENSABILI PER IL PAESE



Nasce il Manifesto dell'Economia dei Servizi: le imprese chiedono al Governo equità negli appalti pubblici 18 Marzo 2025 È stato lanciato il Manifesto dell'Economia dei Servizi, un documento sottoscritto da sedici Associazioni di rappresentanza che denuncia le gravi disparità normative tra il settore dei servizi e forniture e quello dei lavori pubblici negli appalti della Pubblica Amministrazione. Attraverso il Manifesto, 'Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il Paese', le Associazioni - Afidamp, Agci Servizi, Angem, ANIP-Confindustria, ANIR-Confindustria, ASSIV-Confindustria, Assosistema Confindustria, Confedersicurezza e Servizi, FIPE-Confcommercio, FNIP-Confcommercio, Fondazione Scuola Nazionale Servizi, ISSA, Legacoopsociali, Legacoop Produzione e Servizi, Unionservizi Confapi, UNIV - lanciano un appello urgente al Governo,

affinché vengano corretti i meccanismi di revisione prezzi, che oggi penalizzano un comparto strategico per il Paese, con un impatto su oltre mezzo milione di lavoratrici e lavoratori e un valore economico di circa 70 miliardi di euro. Un trattamento discriminatorio, dimostrazione del fatto che in Italia c'è un problema culturale nell'ambito degli acquisti della Pubblica Amministrazione, che mette a rischio la stabilità delle imprese del settore e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati in servizi essenziali ed indispensabili. In assenza di interventi immediati, si rischia una situazione insostenibile, con effetti a catena su occupazione e qualità di servizi pubblici essenziali quali pulizia di luoghi pubblici e di lavoro, igienizzazione degli ospedali, mense scolastiche e ospedaliere, raccolta e gestione dei rifiuti, vigilanza privata, fornitura di dispositivi medici, sanificazione e

sterilizzazione di dispositivi medici tessili e strumentario chirurgico, gestione di servizi sociosanitari, assistenziali ed educativi. Per questo motivo, le Associazioni avanzano nel Manifesto quattro richieste al Governo per chiedere: la modifica delle norme sugli appalti pubblici, equiparando le soglie di revisione prezzi per servizi, forniture e lavori; l'obbligo di revisione ordinaria dei prezzi nei contratti pubblici continuativi, oggi lasciato alla discrezionalità delle stazioni appaltanti; la creazione di un dipartimento dedicato alle politiche del settore servizi e forniture, per colmare il gap di attenzione istituzionale; l'apertura di un tavolo di confronto con i ministeri interessati (MIT, MIMIT, MEF). Il Manifesto è ora a disposizione delle Istituzioni e di tutti gli attori coinvolti. Nei prossimi giorni, le Associazioni annunceranno iniziative pubbliche volte ad avviare un dialogo concreto con il

Governo, affinché riconosca l'importanza del settore dei servizi e delle forniture e il ruolo chiave che esso svolge nell'economia italiana.

Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici

LINK: <https://www.ilsannioquotidiano.it/2025/03/18/impresenascemanifesto-delleconomia-dei-servizi-equita-negli-appalti-pubblici/>



Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici
R o m a , 1 8 m a r . (Adnkronos/Labitalia) - È stato lanciato il Manifesto dell'economia dei servizi, un documento sottoscritto da sedici associazioni di rappresentanza che denuncia le gravi disparità normative tra il settore dei servizi e forniture e quello dei lavori pubblici negli appalti della pubblica amministrazione. Attraverso il Manifesto, 'Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il Paese', le associazioni - **Afidamp**, Agci Servizi, Angem, Anip-Confindustria, Anir-Confindustria, Assiv-Confindustria, Assosistema C o n f i n d u s t r i a , ConFedersicurezza e S e r v i z i , F i p e - Confcommercio, Fnip-Confcommercio, Fondazione scuola nazionale servizi, Issa, Legacoopsociali, Legacoop produzione e servizi, Unionservizi Confapi, Univ - lanciano un appello urgente al governo,

affinché vengano corretti i meccanismi di revisione prezzi, che oggi penalizzano un comparto strategico per il Paese, con un impatto su oltre mezzo milione di lavoratrici e lavoratori e un valore economico di circa 70 miliardi di euro. Un trattamento discriminatorio, dimostrazione del fatto che in Italia c'è un problema culturale nell'ambito degli acquisti della Pubblica amministrazione, che mette a rischio la stabilità delle imprese del settore e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati in servizi essenziali ed indispensabili. In assenza di interventi immediati, si rischia una situazione insostenibile, con effetti a catena su occupazione e qualità di servizi pubblici essenziali quali pulizia di luoghi pubblici e di lavoro, igienizzazione degli ospedali, mense scolastiche e ospedaliere, raccolta e gestione dei rifiuti, vigilanza privata, fornitura di dispositivi medici, s a n i f i c a z i o n e e

sterilizzazione di dispositivi medici tessili e strumentario chirurgico, gestione di servizi sociosanitari, assistenziali ed educativi. Per questo motivo, le associazioni avanzano nel Manifesto quattro richieste al Governo per chiedere: la modifica delle norme sugli appalti pubblici, equiparando le soglie di revisione prezzi per servizi, forniture e lavori; l'obbligo di revisione ordinaria dei prezzi nei contratti pubblici continuativi, oggi lasciato alla discrezionalità delle stazioni appaltanti; la creazione di un dipartimento dedicato alle politiche del settore servizi e forniture, per colmare il gap di attenzione istituzionale; l'apertura di un tavolo di confronto con i ministeri interessati (Mit, Mimit, Mef). Il Manifesto è ora a disposizione delle istituzioni e di tutti gli attori coinvolti. Nei prossimi giorni, le associazioni annunceranno iniziative pubbliche volte ad avviare un dialogo concreto con il

Governo, affinché riconosca l'importanza del settore dei servizi e delle forniture e il ruolo chiave che esso svolge nell'economia italiana.

Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici

LINK: <https://leonardo.it/lavoro/impres-nasce-manifesto-delleconomia-dei-servizi-equita-negli-appalti-pubblici/>

Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici Adnkronos - 18 Marzo 2025 11:44 (Adnkronos) - È stato lanciato il Manifesto dell'economia dei servizi, un documento sottoscritto da sedici associazioni di rappresentanza che denuncia le gravi disparità normative tra il settore dei servizi e forniture e quello dei lavori pubblici negli appalti della pubblica amministrazione. Attraverso il Manifesto, 'Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il Paese', le associazioni - **Afidamp**, Agci Servizi, Angem, Anip-Confindustria, Anir-Confindustria, Assiv-Confindustria, Assosistema C o n f i n d u s t r i a , ConFedersicurezza e Servizi, Fipe-Confcommercio, Fnip-Confcommercio, Fondazione scuola nazionale servizi, Issa, Legacoopsociali, Legacoop produzione e servizi, Unionservizi Confapi, Univ - lanciano un appello urgente al governo, affinché vengano corretti i meccanismi di revisione prezzi, che oggi penalizzano un comparto strategico per il Paese, con un impatto su oltre mezzo milione di lavoratrici e lavoratori e un

valore economico di circa 70 miliardi di euro. Un trattamento discriminatorio, dimostrazione del fatto che in Italia c'è un problema culturale nell'ambito degli acquisti della Pubblica amministrazione, che mette a rischio la stabilità delle imprese del settore e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati in servizi essenziali ed indispensabili. In assenza di interventi immediati, si rischia una situazione insostenibile, con effetti a catena su occupazione e qualità di servizi pubblici essenziali quali pulizia di luoghi pubblici e di lavoro, igienizzazione degli ospedali, mense scolastiche e ospedaliere, raccolta e gestione dei rifiuti, vigilanza privata, fornitura di dispositivi medici, sanificazione e sterilizzazione di dispositivi medici tessili e strumentario chirurgico, gestione di servizi sociosanitari, assistenziali ed educativi. Per questo motivo, le associazioni avanzano nel Manifesto quattro richieste al Governo per chiedere: la modifica delle norme sugli appalti pubblici, equiparando le soglie di revisione prezzi per servizi, forniture e

lavori; l'obbligo di revisione ordinaria dei prezzi nei contratti pubblici continuativi, oggi lasciato alla discrezionalità delle stazioni appaltanti; la creazione di un dipartimento dedicato alle politiche del settore servizi e forniture, per colmare il gap di attenzione istituzionale; l'apertura di un tavolo di confronto con i ministeri interessati (Mit, Mimit, Mef). Il Manifesto è ora a disposizione delle istituzioni e di tutti gli attori coinvolti. Nei prossimi giorni, le associazioni annunceranno iniziative pubbliche volte ad avviare un dialogo concreto con il Governo, affinché riconosca l'importanza del settore dei servizi e delle forniture e il ruolo chiave che esso svolge nell'economia italiana. - lavorowebinfo@adnkronos.com (Web Info) Riproduzione riservata © 2025 - LEO ultimo aggiornamento: 18 Marzo 2025 11:44

Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici

LINK: <https://quotidianodifoggia.it/impresen-ascen-manifesto-delleconomia-dei-servizi-equita-negli-appalti-pubblici/>



AdnKronos 1 minuto di lettura (Adnkronos) - È stato lanciato il Manifesto dell'economia dei servizi, un documento sottoscritto da sedici associazioni di rappresentanza che denuncia le gravi disparità normative tra il settore dei servizi e forniture e quello dei lavori pubblici negli appalti della pubblica amministrazione. Attraverso il Manifesto, 'Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il Paese', le associazioni - **Afidamp**, Agci Servizi, Angem, Anip-Confindustria, Anir-Confindustria, Assiv-Confindustria, Assosistema Confindustria, ConFedersicurezza e Servizi, Fipe-Confcommercio, Fnip-Confcommercio, Fondazione scuola nazionale servizi, Issa, Legacoopsociali, Legacoop produzione e servizi, Unionservizi Confapi, Univ - lanciano un appello urgente al governo, affinché vengano corretti i meccanismi di revisione prezzi, che oggi penalizzano

un comparto strategico per il Paese, con un impatto su oltre mezzo milione di lavoratrici e lavoratori e un valore economico di circa 70 miliardi di euro. Un trattamento discriminatorio, dimostrazione del fatto che in Italia c'è un problema culturale nell'ambito degli acquisti della Pubblica amministrazione, che mette a rischio la stabilità delle imprese del settore e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati in servizi essenziali ed indispensabili. In assenza di interventi immediati, si rischia una situazione insostenibile, con effetti a catena su occupazione e qualità di servizi pubblici essenziali quali pulizia di luoghi pubblici e di lavoro, igienizzazione degli ospedali, mense scolastiche e ospedaliere, raccolta e gestione dei rifiuti, vigilanza privata, fornitura di dispositivi medici, sanificazione e sterilizzazione di dispositivi medici tessili e strumentario chirurgico, gestione di

servizi sociosanitari, assistenziali ed educativi. Per questo motivo, le associazioni avanzano nel Manifesto quattro richieste al Governo per chiedere: la modifica delle norme sugli appalti pubblici, equiparando le soglie di revisione prezzi per servizi, forniture e lavori; l'obbligo di revisione ordinaria dei prezzi nei contratti pubblici continuativi, oggi lasciato alla discrezionalità delle stazioni appaltanti; la creazione di un dipartimento dedicato alle politiche del settore servizi e forniture, per colmare il gap di attenzione istituzionale; l'apertura di un tavolo di confronto con i ministeri interessati (Mit, Mimit, Mef). Il Manifesto è ora a disposizione delle istituzioni e di tutti gli attori coinvolti. Nei prossimi giorni, le associazioni annunceranno iniziative pubbliche volte ad avviare un dialogo concreto con il Governo, affinché riconosca l'importanza del settore dei

servizi e delle forniture e il ruolo chiave che esso svolge nell'economia italiana. - lavorowebinfo@adnkronos.com (Web Info) Pubblicato il 18 Marzo 2025 Tags adnkronos lavoro

Manifesto dell'Economia dei Servizi: le imprese chiedono al Governo equità negli appalti pubblici

LINK: <https://www.snewsonline.com/manifesto-economia-servizi-imprese-chiedono-governo-equita-appalti-pubblici/>

MANIFESTO DELL'ECONOMIA DEI SERVIZI

SERVIZI E FORNITURE

INVISIBILI NEGLI APPALTI, INDISPENSABILI PER IL PAESE



Manifesto dell'Economia dei Servizi: le imprese chiedono al Governo equità negli appalti pubblici di Redazione - 18 Marzo 2025 Sedici Associazioni di rappresentanza hanno sottoscritto il Manifesto dell'Economia dei Servizi, il documento che denuncia le gravi disparità normative tra il settore dei servizi e forniture e quello dei lavori pubblici negli appalti della Pubblica Amministrazione. Con il Manifesto 'Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il Paese' le Associazioni **Afidamp**, Agci Servizi, Angem, ANIP-Confindustria, ANIR-Confindustria, ASSIV-Confindustria, Assosistema Confindustria, ConFedersicurezza e Servizi, FIPE-Confcommercio, FNIP-Confcommercio, Fondazione Scuola Nazionale Servizi, ISSA, Legacoopsociali, Legacoop Produzione e Servizi, Unionservizi Confapi e UNIV lanciano un appello urgente al Governo, affinché vengano corretti i

meccanismi di revisione prezzi, che oggi penalizzano un comparto strategico per il Paese, con un impatto su oltre mezzo milione di lavoratrici e lavoratori e un valore economico di circa 70 miliardi di euro. Ad evidenziarlo ASSIV, che congiuntamente alle altre Associazioni sottolinea che si tratta di 'un trattamento discriminatorio', dimostrazione del fatto che in Italia c'è un problema culturale nell'ambito degli acquisti della Pubblica Amministrazione, che mette a rischio la stabilità delle imprese del settore e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati in servizi essenziali ed indispensabili. In assenza di interventi immediati, si rischia una situazione insostenibile, con effetti a catena su occupazione e qualità di servizi pubblici essenziali quali pulizia di luoghi pubblici e di lavoro, igienizzazione degli ospedali, mense scolastiche e ospedaliere, raccolta e gestione dei rifiuti, vigilanza

privata, fornitura di dispositivi medici, sanificazione e sterilizzazione di dispositivi medici tessili e strumentario chirurgico, gestione di servizi sociosanitari, assistenziali ed educativi. Per questo motivo, le Associazioni avanzano nel Manifesto dell'Economia dei Servizi quattro richieste al Governo per chiedere: la modifica delle norme sugli appalti pubblici, equiparando le soglie di revisione prezzi per servizi, forniture e lavori; l'obbligo di revisione ordinaria dei prezzi nei contratti pubblici continuativi, oggi lasciato alla discrezionalità delle stazioni appaltanti; la creazione di un dipartimento dedicato alle politiche del settore servizi e forniture, per colmare il gap di attenzione istituzionale; l'apertura di un tavolo di confronto con i ministeri interessati (MIT, MIMIT, MEF). Il Manifesto dell'Economia dei Servizi è ora a disposizione delle Istituzioni e di tutti gli attori

coinvolti. Nei prossimi giorni, le Associazioni annunceranno iniziative pubbliche volte ad avviare un dialogo concreto con il Governo, affinché riconosca l'importanza del settore dei servizi e delle forniture e il ruolo chiave che esso svolge nell'economia italiana', conclude ASSIV.

Troppe disparità negli appalti pubblici. Il Manifesto dell'Economia dei Servizi

LINK: <https://www.vita.it/troppe-disparita-negli-appalti-pubblici-il-manifesto-delleconomia-dei-servizi/>



Troppe disparità negli appalti pubblici. Il Manifesto dell'Economia dei Servizi

Fra le sedici associazioni firmatarie anche Legacoopsociali. L'appello chiede al Governo di correggere i meccanismi di revisione prezzi, che oggi penalizzano un comparto strategico per il Paese, con un impatto su oltre mezzo milione di lavoratrici e lavoratori e un valore economico di circa 70 miliardi di euro di Redazione È stato lanciato oggi il Manifesto dell'Economia dei Servizi, un documento sottoscritto da sedici associazioni di rappresentanza che denuncia le gravi disparità normative tra il settore dei servizi e forniture e quello dei lavori pubblici negli appalti della Pubblica Amministrazione. Attraverso il Manifesto, 'Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il Paese', le Associazioni - **Afidamp**, Agci Servizi, Angem, Anip-Confindustria, Anir-Confindustria, Assiv-

Confindustria, Assosistema Confindustria, ConFedersicurezza e Servizi, Fipe - Confcommercio, Fnip - Confcommercio, Fondazione Scuola Nazionale Servizi, Issa, Legacoopsociali, Legacoop Produzione e Servizi, Unionservizi Confapi, Univ - lanciano un appello urgente al Governo, affinché vengano corretti i meccanismi di revisione prezzi, che oggi penalizzano un comparto strategico per il Paese, con un impatto su oltre mezzo milione di lavoratrici e lavoratori e un valore economico di circa 70 miliardi di euro. Manifesto-dellEconomia-dei-Servizi-marzo-2025 Download Un trattamento discriminatorio, dimostrazione del fatto che in Italia c'è un problema culturale nell'ambito degli acquisti della Pubblica amministrazione, che mette a rischio la stabilità delle imprese del settore e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati in servizi essenziali ed

indispensabili. In assenza di interventi immediati, si rischia una situazione insostenibile, con effetti a catena su occupazione e qualità di servizi pubblici essenziali quali pulizia di luoghi pubblici e di lavoro, igienizzazione degli ospedali, mense scolastiche e ospedaliere, raccolta e gestione dei rifiuti, vigilanza privata, fornitura di dispositivi medici, sanificazione e sterilizzazione di dispositivi medici tessili e strumentario chirurgico, gestione di servizi sociosanitari, assistenziali ed educativi. Per chi volesse approfondire VITA magazine di marzo ha trattato ha approfondito il tema degli appalti alle cooperative sociali nel capitolo 3 del servizio di apertura della rivista intitolata "Provate a fare senza, viaggio distopico in un mondo senza Terzo settore" che presenteremo domani con un evento pubblico (naturalmente gratuito). Le associazioni avanzano nel Manifesto

quattro richieste al Governo: la modifica delle norme sugli appalti pubblici, equiparando le soglie di revisione prezzi per servizi, forniture e lavori; l'obbligo di revisione ordinaria dei prezzi nei contratti pubblici continuativi, oggi lasciato alla discrezionalità delle stazioni appaltanti; la creazione di un dipartimento dedicato alle politiche del settore servizi e forniture, per colmare il gap di attenzione istituzionale; l'apertura di un tavolo di confronto con i ministeri interessati (Mit, Mimit, Mef). Nei prossimi giorni, le associazioni annunceranno iniziative pubbliche volte ad avviare un dialogo concreto con il Governo, affinché riconosca l'importanza del settore dei servizi e delle forniture e il ruolo chiave che esso svolge nell'economia italiana. Foto: Pexels Tag: Politica terzo settore Cosa fa VITA? Da 30 anni VITA è la testata di riferimento dell'innovazione sociale, dell'attivismo civico e del Terzo settore. Siamo un'impresa sociale senza scopo di lucro: raccontiamo storie, promuoviamo campagne, interpelliamo le imprese, la politica e le istituzioni per promuovere i valori dell'interesse generale e del bene comune. Se riusciamo a farlo è grazie a chi decide di sostenerci. Fai la tua

parte, abbonati anche tu I più letti

Manifesto dell'Economia dei Servizi: le imprese chiedono al Governo equità negli appalti pubblici

LINK: <https://finanza.lastampa.it/News/2025/03/18/manifesto-dell+economia-dei-servizi-le-imprese-chiedono-al-governo-equita-negli-appalti-pubblici...>

SERVIZI E FORNITURE:

INVISIBILI NEGLI APPALTI,
INDISPENSABILI PER IL PAESE

MANIFESTO DELL'ECONOMIA DEI SERVIZI

Manifesto dell'Economia dei Servizi: le imprese chiedono al Governo equità negli appalti pubblici Pubblicato il 18/03/2025 Ultima modifica il 18/03/2025 alle ore 15:54 Teleborsa È stato lanciato il Manifesto dell'Economia dei Servizi, un documento sottoscritto da sedici Associazioni di rappresentanza che denuncia le gravi disparità normative tra il settore dei servizi e forniture e quello dei lavori pubblici negli appalti della Pubblica Amministrazione. Attraverso il Manifesto, "Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il Paese", le Associazioni - Afidamp, Agci Servizi, Angem, ANIP-Confindustria, ANIR-Confindustria, ASSIV-Confindustria, Assosistema Confindustria, ConFedersicurezza e Servizi, FIPE-Concommercio, FNIP-Concommercio, Fondazione Scuola Nazionale Servizi, ISSA, Legacoopsociali, Legacoop Produzione e

Servizi, Unionservizi Confapi, UNIV - lanciano un appello urgente al Governo, affinché vengano corretti i meccanismi di revisione prezzi, che oggi penalizzano un comparto strategico per il Paese, con un impatto su oltre mezzo milione di lavoratrici e lavoratori e un valore economico di circa 70 miliardi di euro. Un trattamento discriminatorio, dimostrazione del fatto che - spiegano le Associazioni in una nota - in Italia c'è un problema culturale nell'ambito degli acquisti della Pubblica Amministrazione, che mette a rischio la stabilità delle imprese del settore e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati in servizi essenziali ed indispensabili. In assenza di interventi immediati, si rischia una situazione insostenibile, con effetti a catena su occupazione e qualità di servizi pubblici essenziali quali pulizia di luoghi pubblici e di lavoro, igienizzazione degli ospedali, mense scolastiche

e ospedaliere, raccolta e gestione dei rifiuti, vigilanza privata, fornitura di dispositivi medici, sanificazione e sterilizzazione di dispositivi medici tessili e strumentario chirurgico, gestione di servizi sociosanitari, assistenziali ed educativi. Per questo motivo, le Associazioni avanzano nel Manifesto quattro richieste al Governo: la modifica delle norme sugli appalti pubblici, equiparando le soglie di revisione prezzi per servizi, forniture e lavori; l'obbligo di revisione ordinaria dei prezzi nei contratti pubblici continuativi, oggi lasciato alla discrezionalità delle stazioni appaltanti; la creazione di un dipartimento dedicato alle politiche del settore servizi e forniture, per colmare il gap di attenzione istituzionale; l'apertura di un tavolo di confronto con i ministeri interessati (MIT, MIMIT, MEF). Il Manifesto è ora a disposizione delle Istituzioni e di tutti gli attori

coinvolti. Nei prossimi giorni, le Associazioni annunceranno iniziative pubbliche volte ad avviare un dialogo concreto con il Governo, affinché riconosca l'importanza del settore dei servizi e delle forniture e il ruolo chiave che esso svolge nell'economia italiana.

Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici

LINK: <https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/economia/1677861/impres-nasce-manifesto-delleconomia-dei-servizi-equita-negli-appalti-pubblici...>

Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici

Reporter: Agenzia Adnkronos Martedì 18 Marzo 2025, 12:20 Roma, 1 8 m a r . (Adnkronos/Labitalia) - È stato lanciato il Manifesto dell'economia dei servizi, un documento sottoscritto da sedici associazioni di rappresentanza che denuncia le gravi disparità normative tra il settore dei servizi e forniture e quello dei lavori pubblici negli appalti della pubblica amministrazione. Attraverso il Manifesto, 'Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il Paese', le associazioni - **Afidamp**, Agci Servizi, Angem, Anip-Confindustria, Anir-Confindustria, Assiv-Confindustria, Assosistema C o n f i n d u s t r i a , ConFedersicurezza e Servizi, Fipe-Confindustria, Fnip-Confindustria, Fondazione scuola nazionale servizi, Issa, Legacoopsociali, Legacoop produzione e servizi, Unionservizi Confapi, Univ - lanciano un appello urgente al governo, affinché vengano corretti i meccanismi di revisione prezzi, che oggi penalizzano un comparto strategico per

il Paese, con un impatto su oltre mezzo milione di lavoratrici e lavoratori e un valore economico di circa 70 miliardi di euro. Un trattamento discriminatorio, dimostrazione del fatto che in Italia c'è un problema culturale nell'ambito degli acquisti della Pubblica amministrazione, che mette a rischio la stabilità delle imprese del settore e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati in servizi essenziali ed indispensabili. In assenza di interventi immediati, si rischia una situazione insostenibile, con effetti a catena su occupazione e qualità di servizi pubblici essenziali quali pulizia di luoghi pubblici e di lavoro, igienizzazione degli ospedali, mense scolastiche e ospedaliere, raccolta e gestione dei rifiuti, vigilanza privata, fornitura di dispositivi medici, sanificazione e sterilizzazione di dispositivi medici tessili e strumentario chirurgico, gestione di servizi sociosanitari, assistenziali ed educativi. Per questo motivo, le associazioni avanzano nel Manifesto quattro richieste al Governo per chiedere: la modifica delle norme sugli appalti pubblici,

equiparando le soglie di revisione prezzi per servizi, forniture e lavori; l'obbligo di revisione ordinaria dei prezzi nei contratti pubblici continuativi, oggi lasciato alla discrezionalità delle stazioni appaltanti; la creazione di un dipartimento dedicato alle politiche del settore servizi e forniture, per colmare il gap di attenzione istituzionale; l'apertura di un tavolo di confronto con i ministeri interessati (Mit, Mimit, Mef). Il Manifesto è ora a disposizione delle istituzioni e di tutti gli attori coinvolti. Nei prossimi giorni, le associazioni annunceranno iniziative pubbliche volte ad avviare un dialogo concreto con il Governo, affinché riconosca l'importanza del settore dei servizi e delle forniture e il ruolo chiave che esso svolge nell'economia italiana.

Manifesto dell'Economia dei Servizi: le imprese chiedono al Governo equità negli appalti pubblici

LINK: https://www.teleborsa.it/DettaglioNews/155_2025-03-18_TLB/Manifesto-dellEconomia-dei-Servizi-le-imprese-chiedono-al-Governo-equit-negli-appa...

SERVIZI E FORNITURE:

INVISIBILI NEGLI APPALTI,
INDISPENSABILI PER IL PAESE

MANIFESTO DELL'ECONOMIA DEI SERVIZI

Manifesto dell'Economia dei Servizi: le imprese chiedono al Governo equità negli appalti pubblici Economia 18 marzo 2025 - 15.54 (Teleborsa) - È stato lanciato il Manifesto dell'Economia dei Servizi, un documento sottoscritto da sedici Associazioni di rappresentanza che denuncia le gravi disparità normative tra il settore dei servizi e forniture e quello dei lavori pubblici negli appalti della Pubblica Amministrazione. Attraverso il Manifesto, "Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il Paese", le Associazioni - Afidamp, Agci Servizi, Angem, ANIP-Confindustria, ANIR-Confindustria, ASSIV-Confindustria, Assosistema Confindustria, ConFedersicurezza e Servizi, FIPE-Confindustria, FNIP-Confindustria, Fondazione Scuola Nazionale Servizi, ISSA, Legacoopsociali, Legacoop Produzione e Servizi, Unionservizi

Confapi, UNIV - lanciano un appello urgente al Governo, affinché vengano corretti i meccanismi di revisione prezzi, che oggi penalizzano un comparto strategico per il Paese, con un impatto su oltre mezzo milione di lavoratrici e lavoratori e un valore economico di circa 70 miliardi di euro. Un trattamento discriminatorio, dimostrazione del fatto che - spiegano le Associazioni in una nota - in Italia c'è un problema culturale nell'ambito degli acquisti della Pubblica Amministrazione, che mette a rischio la stabilità delle imprese del settore e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati in servizi essenziali ed indispensabili. In assenza di interventi immediati, si rischia una situazione insostenibile, con effetti a catena su occupazione e qualità di servizi pubblici essenziali quali pulizia di luoghi pubblici e di lavoro, igienizzazione degli ospedali, mense scolastiche e ospedaliere, raccolta e

gestione dei rifiuti, vigilanza privata, fornitura di dispositivi medici, sanificazione e sterilizzazione di dispositivi medici tessili e strumentario chirurgico, gestione di servizi sociosanitari, assistenziali ed educativi. Per questo motivo, le Associazioni avanzano nel Manifesto quattro richieste al Governo: la modifica delle norme sugli appalti pubblici, equiparando le soglie di revisione prezzi per servizi, forniture e lavori; l'obbligo di revisione ordinaria dei prezzi nei contratti pubblici continuativi, oggi lasciato alla discrezionalità delle stazioni appaltanti; la creazione di un dipartimento dedicato alle politiche del settore servizi e forniture, per colmare il gap di attenzione istituzionale; l'apertura di un tavolo di confronto con i ministeri interessati (MIT, MIMIT, MEF). Il Manifesto è ora a disposizione delle Istituzioni e di tutti gli attori coinvolti. Nei prossimi

giorni, le Associazioni annunceranno iniziative pubbliche volte ad avviare un dialogo concreto con il Governo, affinché riconosca l'importanza del settore dei servizi e delle forniture e il ruolo chiave che esso svolge nell'economia italiana. Condividi `` `

SERVIZI E FORNITURE:

INVISIBILI NEGLI APPALTI,
INDISPENSABILI PER IL PAESE

[MANIFESTO DELL'ECONOMIA DEI SERVIZI](#)

Manifesto dell'Economia dei Servizi: le imprese chiedono al Governo equità negli appalti pubblici

LINK: <https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/teleborsa/economia/manifesto-dell-economia-dei-servizi-le-imprese-chiedono-al-governo-equita-negl...>

SERVIZI E FORNITURE:

INVISIBILI NEGLI APPALTI,
INDISPENSABILI PER IL PAESE

MANIFESTO DELL'ECONOMIA DEI SERVIZI

Manifesto dell'Economia dei Servizi: le imprese chiedono al Governo equità negli appalti pubblici (Teleborsa) - È stato lanciato il Manifesto dell'Economia dei Servizi, un documento sottoscritto da sedici Associazioni di rappresentanza che denuncia le gravi disparità normative tra il settore dei servizi e forniture e quello dei lavori pubblici negli appalti della Pubblica Amministrazione. Attraverso il Manifesto, "Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il Paese", le Associazioni - Afidamp, Agci Servizi, Angem, ANIP-Confindustria, ANIR-Confindustria, ASSIV-Confindustria, Assosistema Confindustria, ConFedersicurezza e Servizi, FIPE-Confcommercio, FNIP-Confcommercio, Fondazione Scuola Nazionale Servizi, ISSA, Legacoopsociali, Legacoop Produzione e Servizi, Unionservizi Confapi, UNIV - lanciano un

appello urgente al Governo, affinché vengano corretti i meccanismi di revisione prezzi, che oggi penalizzano un comparto strategico per il Paese, con un impatto su oltre mezzo milione di lavoratrici e lavoratori e un valore economico di circa 70 miliardi di euro. Un trattamento discriminatorio, dimostrazione del fatto che - spiegano le Associazioni in una nota - in Italia c'è un problema culturale nell'ambito degli acquisti della Pubblica Amministrazione, che mette a rischio la stabilità delle imprese del settore e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati in servizi essenziali ed indispensabili. In assenza di interventi immediati, si rischia una situazione insostenibile, con effetti a catena su occupazione e qualità di servizi pubblici essenziali quali pulizia di luoghi pubblici e di lavoro, igienizzazione degli ospedali, mense scolastiche e ospedaliere, raccolta e gestione dei rifiuti, vigilanza

privata, fornitura di dispositivi medici, sanificazione e sterilizzazione di dispositivi medici tessili e strumentario chirurgico, gestione di servizi sociosanitari, assistenziali ed educativi. Per questo motivo, le Associazioni avanzano nel Manifesto quattro richieste al Governo: la modifica delle norme sugli appalti pubblici, equiparando le soglie di revisione prezzi per servizi, forniture e lavori; l'obbligo di revisione ordinaria dei prezzi nei contratti pubblici continuativi, oggi lasciato alla discrezionalità delle stazioni appaltanti; la creazione di un dipartimento dedicato alle politiche del settore servizi e forniture, per colmare il gap di attenzione istituzionale; l'apertura di un tavolo di confronto con i ministeri interessati (MIT, MIMIT, MEF). Il Manifesto è ora a disposizione delle Istituzioni e di tutti gli attori coinvolti. Nei prossimi giorni, le Associazioni

annunceranno iniziative pubbliche volte ad avviare un dialogo concreto con il Governo, affinché riconosca l'importanza del settore dei servizi e delle forniture e il ruolo chiave che esso svolge nell'economia italiana. (Teleborsa) 18-03-2025 15:54

Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici

LINK: <https://www.padovanews.it/2025/03/18/impresenascemanifesto-delleconomia-dei-servizi-equita-negli-appalti-pubblici/>

Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici
Posted By: redazione web
18 Marzo 2025 (Adnkronos)
- È stato lanciato il Manifesto dell'economia dei servizi, un documento sottoscritto da sedici associazioni di rappresentanza che denuncia le gravi disparità normative tra il settore dei servizi e forniture e quello dei lavori pubblici negli appalti della pubblica amministrazione. Attraverso il Manifesto, 'Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il Paese', le associazioni - **Afidamp**, Agci Servizi, Angem, Anip-Confindustria, Anir-Confindustria, Assiv-Confindustria, Assosistema Confindustria, Confedersicurezza e Servizi, Fipe-Concommercio, Fnip-Concommercio, Fondazione scuola nazionale servizi, Issa, Legacoopsociali, Legacoop produzione e servizi, Unionservizi Confapi, Univ - lanciano un appello urgente al governo, affinché vengano corretti i meccanismi di revisione prezzi, che oggi penalizzano un comparto strategico per il Paese, con un impatto su oltre mezzo milione di

lavoratrici e lavoratori e un valore economico di circa 70 miliardi di euro. Un trattamento discriminatorio, dimostrazione del fatto che in Italia c'è un problema culturale nell'ambito degli acquisti della Pubblica amministrazione, che mette a rischio la stabilità delle imprese del settore e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati in servizi essenziali ed indispensabili. In assenza di interventi immediati, si rischia una situazione insostenibile, con effetti a catena su occupazione e qualità di servizi pubblici essenziali quali pulizia di luoghi pubblici e di lavoro, igienizzazione degli ospedali, mense scolastiche e ospedaliere, raccolta e gestione dei rifiuti, vigilanza privata, fornitura di dispositivi medici, sanificazione e sterilizzazione di dispositivi medici tessili e strumentario chirurgico, gestione di servizi sociosanitari, assistenziali ed educativi. Per questo motivo, le associazioni avanzano nel Manifesto quattro richieste al Governo per chiedere: la modifica delle norme sugli appalti pubblici, equiparando le soglie di revisione prezzi per servizi,

forniture e lavori; l'obbligo di revisione ordinaria dei prezzi nei contratti pubblici continuativi, oggi lasciato alla discrezionalità delle stazioni appaltanti; la creazione di un dipartimento dedicato alle politiche del settore servizi e forniture, per colmare il gap di attenzione istituzionale; l'apertura di un tavolo di confronto con i ministeri interessati (Mit, Mimit, Mef). Il Manifesto è ora a disposizione delle istituzioni e di tutti gli attori coinvolti. Nei prossimi giorni, le associazioni annunceranno iniziative pubbliche volte ad avviare un dialogo concreto con il Governo, affinché riconosca l'importanza del settore dei servizi e delle forniture e il ruolo chiave che esso svolge nell'economia italiana. (Adnkronos - Lavoro)

Manifesto dell'Economia dei Servizi: le imprese chiedono al Governo equità negli appalti pubblici

LINK: https://qds.it/dai-mercati?guid=155_2025-03-18_TLB

Dai mercati Manifesto dell'Economia dei Servizi: le imprese chiedono al Governo equità negli appalti pubblici Teleborsa | 18/03/2025 14:57 (Teleborsa) - È stato lanciato il Manifesto dell'Economia dei Servizi, un documento sottoscritto da sedici Associazioni di rappresentanza che denuncia le gravi disparità normative tra il settore dei servizi e forniture e quello dei lavori pubblici negli appalti della Pubblica Amministrazione. Attraverso il Manifesto, "Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il Paese", le Associazioni - **Afidamp**, Agci Servizi, Angem, ANIP-Confindustria, ANIR-Confindustria, ASSIV-Confindustria, Assosistema Confindustria, ConFedersicurezza e Servizi, FIPE-Concommercio, FNIP-Concommercio, Fondazione Scuola Nazionale Servizi, ISSA, Legacoopsociali, Legacoop Produzione e Servizi, Unionservizi Confapi, UNIV - lanciano un appello urgente al Governo, affinché vengano corretti i meccanismi di revisione prezzi, che oggi penalizzano un comparto strategico per

il Paese, con un impatto su oltre mezzo milione di lavoratrici e lavoratori e un valore economico di circa 70 miliardi di euro. Un trattamento discriminatorio, dimostrazione del fatto che - spiegano le Associazioni in una nota - in Italia c'è un problema culturale nell'ambito degli acquisti della Pubblica Amministrazione, che mette a rischio la stabilità delle imprese del settore e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati in servizi essenziali ed indispensabili. In assenza di interventi immediati, si rischia una situazione insostenibile, con effetti a catena su occupazione e qualità di servizi pubblici essenziali quali pulizia di luoghi pubblici e di lavoro, igienizzazione degli ospedali, mense scolastiche e ospedaliere, raccolta e gestione dei rifiuti, vigilanza privata, fornitura di dispositivi medici, sanificazione e sterilizzazione di dispositivi medici tessili e strumentario chirurgico, gestione di servizi sociosanitari, assistenziali ed educativi. Per questo motivo, le Associazioni avanzano nel Manifesto quattro richieste al Governo: la modifica

delle norme sugli appalti pubblici, equiparando le soglie di revisione prezzi per servizi, forniture e lavori; l'obbligo di revisione ordinaria dei prezzi nei contratti pubblici continuativi, oggi lasciato alla discrezionalità delle stazioni appaltanti; la creazione di un dipartimento dedicato alle politiche del settore servizi e forniture, per colmare il gap di attenzione istituzionale; l'apertura di un tavolo di confronto con i ministeri interessati (MIT, MIMIT, MEF). Il Manifesto è ora a disposizione delle Istituzioni e di tutti gli attori coinvolti. Nei prossimi giorni, le Associazioni annunceranno iniziative pubbliche volte ad avviare un dialogo concreto con il Governo, affinché riconosca l'importanza del settore dei servizi e delle forniture e il ruolo chiave che esso svolge nell'economia italiana.

Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici

LINK: <https://www.ecoseven.net/lavoro/impres-nasce-manifesto-delleconomia-dei-servizi-equita-negli-appalti-pubblici/>

Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici (Adnkronos) - È stato lanciato il Manifesto dell'economia dei servizi, un documento sottoscritto da sedici associazioni di rappresentanza che denuncia le gravi disparità normative tra il settore dei servizi e forniture e quello dei lavori pubblici negli appalti della pubblica amministrazione. Attraverso il Manifesto, 'Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il Paese', le associazioni - **Afidamp**, Agci Servizi, Angem, Anip-Confindustria, Anir-Confindustria, Assiv-Confindustria, Assosistema **C o n f i n d u s t r i a**, **C o n F e d e r s i c u r e z z a e S e r v i z i**, **F i p e - C o n f c o m m e r c i o**, Fnip-Confindustria, Fondazione scuola nazionale servizi, Issa, Legacoopsociali, Legacoop produzione e servizi, Unionservizi Confapi, Univ - lanciano un appello urgente al governo, affinché vengano corretti i meccanismi di revisione prezzi, che oggi penalizzano un comparto strategico per il Paese, con un impatto su oltre mezzo milione di lavoratrici e lavoratori e un valore economico di circa

70 miliardi di euro. Un trattamento discriminatorio, dimostrazione del fatto che in Italia c'è un problema culturale nell'ambito degli acquisti della Pubblica amministrazione, che mette a rischio la stabilità delle imprese del settore e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati in servizi essenziali ed indispensabili. In assenza di interventi immediati, si rischia una situazione insostenibile, con effetti a catena su occupazione e qualità di servizi pubblici essenziali quali pulizia di luoghi pubblici e di lavoro, igienizzazione degli ospedali, mense scolastiche e ospedaliere, raccolta e gestione dei rifiuti, vigilanza privata, fornitura di dispositivi medici, sanificazione e sterilizzazione di dispositivi medici tessili e strumentario chirurgico, gestione di servizi sociosanitari, assistenziali ed educativi. Per questo motivo, le associazioni avanzano nel Manifesto quattro richieste al Governo per chiedere: la modifica delle norme sugli appalti pubblici, equiparando le soglie di revisione prezzi per servizi, forniture e lavori; l'obbligo di revisione

ordinaria dei prezzi nei contratti pubblici continuativi, oggi lasciato alla discrezionalità delle stazioni appaltanti; la creazione di un dipartimento dedicato alle politiche del settore servizi e forniture, per colmare il gap di attenzione istituzionale; l'apertura di un tavolo di confronto con i ministeri interessati (Mit, Mimit, Mef). Il Manifesto è ora a disposizione delle istituzioni e di tutti gli attori coinvolti. Nei prossimi giorni, le associazioni annunceranno iniziative pubbliche volte ad avviare un dialogo concreto con il Governo, affinché riconosca l'importanza del settore dei servizi e delle forniture e il ruolo chiave che esso svolge nell'economia italiana. - lavorowebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Manifesto dei servizi: 16 associazioni unite per riformare gli appalti pubblici

LINK: [https://www.italiaatavola.net/flash/attualita-mercato/2025/3/18/manifesto-dei-servizi-16-associazioni-unite-per-riformare-appalti-pubblici/...](https://www.italiaatavola.net/flash/attualita-mercato/2025/3/18/manifesto-dei-servizi-16-associazioni-unite-per-riformare-appalti-pubblici/)



Manifesto dei servizi: 16 associazioni unite per riformare gli appalti pubblici
Le imprese denunciano disparità negli appalti pubblici e lanciano il Manifesto dell'economia dei servizi, chiedendo equità nella revisione prezzi e un dialogo con il Governo per tutelare un comparto da 70 miliardi [...] 18 marzo 2025 | 16:07
Manifesto dei servizi: 16 associazioni unite per riformare gli appalti pubblici
Le imprese denunciano disparità negli appalti pubblici e lanciano il Manifesto dell'economia dei servizi, chiedendo equità nella revisione prezzi e un dialogo con il Governo per tutelare un comparto da 70 miliardi [...] 18 marzo 2025 | 16:07
Il settore dei servizi e delle forniture lancia un grido d'allarme: le imprese che operano negli appalti pubblici si sentono penalizzate da un sistema normativo che le sfavorisce rispetto a quello dei lavori pubblici. Per questo, sedici associazioni di rappresentanza hanno

deciso di unire le forze e sottoscrivere il "Manifesto dell'economia dei servizi", un documento che denuncia le disparità nelle regole sugli appalti della pubblica amministrazione e chiede al Governo misure concrete per correggere un meccanismo che oggi incide negativamente su un comparto da 70 miliardi di euro e oltre mezzo milione di lavoratori. Manifesto dell'economia dei servizi: le imprese chiedono regole più giuste negli appalti
Il problema principale riguarda la revisione dei prezzi, che nel settore dei servizi e delle forniture è soggetta a criteri molto più restrittivi rispetto a quelli previsti per i lavori pubblici. Questo trattamento differenziato, secondo le associazioni firmatarie del manifesto, riflette un problema culturale nelle politiche di acquisto della pubblica amministrazione. Il rischio è quello di mettere in difficoltà le aziende che operano in ambiti essenziali come la pulizia e

l'igienizzazione degli ospedali, la gestione delle mense scolastiche e ospedaliere, la raccolta dei rifiuti, la vigilanza privata e la fornitura di dispositivi medici. In assenza di interventi, l'intero sistema rischia di entrare in crisi con ripercussioni su occupazione e qualità dei servizi pubblici. Per evitare il peggio, il Manifesto dell'economia dei servizi, intitolato "Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il Paese", avanza quattro richieste chiare al Governo. **I n n a n z i t u t t o**, l'equiparazione delle soglie di revisione prezzi tra servizi, forniture e lavori pubblici. Poi, l'introduzione dell'obbligo di revisione ordinaria dei prezzi nei contratti pubblici continuativi, eliminando la discrezionalità delle stazioni appaltanti. Infine, la creazione di un dipartimento specifico per le politiche del settore e l'apertura di un tavolo di confronto con i ministeri

interessati. Le associazioni firmatarie - tra cui **Afidamp**, Agci Servizi, Angem, Anip-Confindustria, Anir-Confindustria, Assiv-Confindustria, Assosistema Confindustria, ConFedersicurezza e Servizi, Fipe-Confindustria, Fnip-Confindustria, Fondazione scuola nazionale servizi, Issa, Legacoopsociali, Legacoop Produzione e Servizi, Unionservizi Confapi e Univ - sono convinte che questa sia una battaglia necessaria per garantire la stabilità del comparto. Il manifesto, ora sul tavolo delle istituzioni, è un primo passo per aprire un dialogo con il Governo e ottenere un cambio di rotta. «Abbiamo affermato, tutti insieme e con forza, che il settore dei servizi pubblici essenziali non può più essere trattato come invisibile. Siamo parte integrante dell'economia del Paese e un pilastro per la tenuta del welfare e della qualità della vita di milioni di persone - ha commentato Massimo Piacenti, presidente di Anir Confindustria. Non siamo fornitori accessori della pubblica amministrazione, ma imprese che operano con responsabilità e con un impatto diretto sulla salute, sulla sicurezza e sulla qualità della vita dei cittadini. Il nostro settore deve essere riconosciuto

come strategico, alla pari dei lavori pubblici, e questo deve riflettersi nelle regole sugli appalti, nella revisione prezzi e nella programmazione delle politiche industriali». Massimo Piacenti, presidente di Anir Confindustria Nei prossimi giorni, sono previste iniziative pubbliche per dare visibilità al problema e sensibilizzare l'opinione pubblica e i decisori politici. L'obiettivo è chiaro: ottenere regole più eque per un comparto che, pur restando spesso dietro le quinte, è una colonna portante dell'economia italiana. © Riproduzione riservata



Le cooperative al governo: più EQUITA' sugli appalti di servizi

LINK: <https://diariodiac.it/manifesto-cooperative-appalti/>

 Scarica versione PDF

IL MANIFESTO Le cooperative al governo: più EQUITA' sugli appalti di servizi "L'inadeguatezza dei meccanismi di revisione dei prezzi è in grado di generare, in un tempo ancor più breve che in altri settori, effetti nefasti sia sui livelli occupazionali, sia sulla stessa tenuta delle aziende, con tutte le conseguenti ripercussioni per il Sistema Paese in termini tanto sociali, quanto di capacità produttiva", scrivono le imprese nel documento. Nei prossimi giorni, le Associazioni annunceranno iniziative pubbliche per concretizzare il dialogo con l'esecutivo. 18 Mar 2025 di M.Gia. Le associazioni del mondo dei servizi avvertono il governo: il correttivo al codice degli appalti approvato a fine 2024 discrimina il settore rispetto a quello dei lavori pubblici sulla disciplina di revisione dei prezzi. Perché, ricordano, mentre per il settore dei lavori la soglia per l'attivazione della revisione prezzi è stata abbassata dal 5% al 3% con il riconoscimento del 90% dei costi eccedenti tale soglia, per i servizi e le

forniture è rimasta invariata al 5%, con il riconoscimento soltanto dell'80%, anche in questo caso in relazione all'eccedenza rispetto alla franchigia. Per questo, scrivono i sedici soggetti sottoscrittori, vanno corretti i meccanismi che oggi penalizzano un comparto strategico per il Paese, con un impatto su oltre mezzo milione di lavoratrici e lavoratori e un valore economico di circa 70 miliardi di euro. Un trattamento discriminatorio, dimostrazione del fatto che in Italia c'è un problema culturale nell'ambito degli acquisti della pubblica amministrazione, che mette a rischio la stabilità delle imprese del settore e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati in servizi essenziali ed indispensabili. Il manifesto è stato firmato da **Afidamp**, Agci Servizi, Angem, Anip-C o n f i n d u s t r i a , AnirConfindustria, Assiv-Confindustria, Assosistema C o n f i n d u s t r i a , ConFedersicurezza e S e r v i z i , F i p e -Confcommercio, Fnip-Confcommercio, Fondazione Scuola Nazionale Servizi, Issa, Legacoopsociali,

Legacoop Produzione e Servizi, Unionservizi Confapi e Univ. L'appello all'esecutivo è netto: in assenza di interventi immediati, si rischia una situazione insostenibile, con effetti a catena su occupazione e qualità di servizi pubblici essenziali quali pulizia di luoghi pubblici e di lavoro, igienizzazione degli ospedali, mense scolastiche e ospedaliere, raccolta e gestione dei rifiuti, vigilanza privata, fornitura di dispositivi medici, s a n i f i c a z i o n e e sterilizzazione di dispositivi medici tessili e strumentario chirurgico, gestione di servizi sociosanitari, assistenziali ed educativi. Anche perché, si legge nel manifesto, si parla di un settore "già colpito da anni da politiche di costanti e irreversibili tagli agli appalti pubblici. In tale contesto, l'assenza di norme sulla revisione prezzi ha infatti impedito in questi anni di continue crisi economiche (pandemia, aumento materie prime, crisi internazionale) il dovuto recupero dei costi da parte delle imprese del settore". Un comparto che coinvolge,

tra l'altro, circa mezzo milione di lavoratrici e lavoratori per un impatto economico che varia a seconda degli anni di riferimento dal 30% al 50% delle gare indette dalla pubblica amministrazione e un valore economico di circa 70 miliardi di euro. Cosa serve, allora? Sono quattro le richieste avanzate in dettaglio dalle imprese: la modifica delle norme sugli appalti pubblici, equiparando le soglie di revisione prezzi per servizi, forniture e lavori; l'obbligo di revisione ordinaria dei prezzi nei contratti pubblici continuativi, "oggi lasciato alla discrezionalità delle stazioni appaltanti"; la creazione di un dipartimento dedicato alle politiche del settore servizi e forniture, "per colmare il gap di attenzione istituzionale"; l'apertura di un tavolo di confronto con i ministeri interessati (Mit, Mimit, Mef). Da ora, dunque, dossier aperto. "Nei prossimi giorni, le Associazioni annunceranno iniziative pubbliche volte ad avviare un dialogo concreto con il Governo, affinché riconosca l'importanza del settore dei servizi e delle forniture e il ruolo chiave che esso svolge nell'economia italiana".
LEGGI ANCHE "Limitate appalti integrati e affidamenti senza gara". Le 44 correzioni proposte

dall'ANAC per il correttivo al codice degli appalti "Correzioni": fasi espansive fuori scala in tempi brevi determinano conseguenti pesanti contrazioni del mercato "Pnrr, nessun margine per altri RINVII". Solo il 25% di spesa dai lavori contro il 41% assegnato Appalti, sul contratto il governo fa il gioco delle tre carte: salta il comma che tutelava le Casse edili

Manifesto dell'Economia dei Servizi: le imprese chiedono al Governo equità negli appalti pubblici

LINK: <https://finanza.ilsecoloxix.it/News/2025/03/18/manifesto-dell+economia-dei-servizi-le-imprese-chiedono-al-governo-equita-negli-appalti-pubbl...>

SERVIZI E FORNITURE:

INVISIBILI NEGLI APPALTI,
INDISPENSABILI PER IL PAESE

MANIFESTO DELL'ECONOMIA DEI SERVIZI

Manifesto dell'Economia dei Servizi: le imprese chiedono al Governo equità negli appalti pubblici Pubblicato il 18/03/2025 Ultima modifica il 18/03/2025 alle ore 15:54 Teleborsa È stato lanciato il Manifesto dell'Economia dei Servizi, un documento sottoscritto da sedici Associazioni di rappresentanza che denuncia le gravi disparità normative tra il settore dei servizi e forniture e quello dei lavori pubblici negli appalti della Pubblica Amministrazione. Attraverso il Manifesto, "Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il Paese", le Associazioni - Afidamp, Agci Servizi, Angem, ANIP-Confindustria, ANIR-Confindustria, ASSIV-Confindustria, Assosistema Confindustria, ConFedersicurezza e Servizi, FIPE-Confcommercio, FNIP-Confcommercio, Fondazione Scuola Nazionale Servizi, ISSA, Legacoopsociali, Legacoop Produzione e

Servizi, Unionservizi Confapi, UNIV - lanciano un appello urgente al Governo, affinché vengano corretti i meccanismi di revisione prezzi, che oggi penalizzano un comparto strategico per il Paese, con un impatto su oltre mezzo milione di lavoratrici e lavoratori e un valore economico di circa 70 miliardi di euro. Un trattamento discriminatorio, dimostrazione del fatto che - spiegano le Associazioni in una nota - in Italia c'è un problema culturale nell'ambito degli acquisti della Pubblica Amministrazione, che mette a rischio la stabilità delle imprese del settore e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati in servizi essenziali ed indispensabili. In assenza di interventi immediati, si rischia una situazione insostenibile, con effetti a catena su occupazione e qualità di servizi pubblici essenziali quali pulizia di luoghi pubblici e di lavoro, igienizzazione degli ospedali, mense scolastiche

e ospedaliere, raccolta e gestione dei rifiuti, vigilanza privata, fornitura di dispositivi medici, sanificazione e sterilizzazione di dispositivi medici tessili e strumentario chirurgico, gestione di servizi sociosanitari, assistenziali ed educativi. Per questo motivo, le Associazioni avanzano nel Manifesto quattro richieste al Governo: la modifica delle norme sugli appalti pubblici, equiparando le soglie di revisione prezzi per servizi, forniture e lavori; l'obbligo di revisione ordinaria dei prezzi nei contratti pubblici continuativi, oggi lasciato alla discrezionalità delle stazioni appaltanti; la creazione di un dipartimento dedicato alle politiche del settore servizi e forniture, per colmare il gap di attenzione istituzionale; l'apertura di un tavolo di confronto con i ministeri interessati (MIT, MIMIT, MEF). Il Manifesto è ora a disposizione delle Istituzioni e di tutti gli attori

coinvolti. Nei prossimi giorni, le Associazioni annunceranno iniziative pubbliche volte ad avviare un dialogo concreto con il Governo, affinché riconosca l'importanza del settore dei servizi e delle forniture e il ruolo chiave che esso svolge nell'economia italiana.

Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici

LINK: <https://giornaledellumbria.com/impres-nasce-manifesto-delleconomia-dei-servizi-equita-negli-appalti-pubblici/>



Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici
By: Adnkronos On: 18 Marzo 2025 (Adnkronos) - È stato lanciato il Manifesto dell'economia dei servizi, un documento sottoscritto da sedici associazioni di rappresentanza che denuncia le gravi disparità normative tra il settore dei servizi e forniture e quello dei lavori pubblici negli appalti della pubblica amministrazione. Attraverso il Manifesto, 'Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il Paese', le associazioni - **Afidamp**, Agci Servizi, Angem, Anip-Confindustria, Anir-Confindustria, Assiv-Confindustria, Assosistema Confindustria, ConFedersicurezza e Servizi, Fipe-Confcommercio, Fnip-Confcommercio, Fondazione scuola nazionale servizi, Issa, Legacoopsociali, Legacoop produzione e servizi, Unionservizi Confapi, Univ - lanciano un appello urgente al governo,

affinché vengano corretti i meccanismi di revisione prezzi, che oggi penalizzano un comparto strategico per il Paese, con un impatto su oltre mezzo milione di lavoratrici e lavoratori e un valore economico di circa 70 miliardi di euro. Un trattamento discriminatorio, dimostrazione del fatto che in Italia c'è un problema culturale nell'ambito degli acquisti della Pubblica amministrazione, che mette a rischio la stabilità delle imprese del settore e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati in servizi essenziali ed indispensabili. In assenza di interventi immediati, si rischia una situazione insostenibile, con effetti a catena su occupazione e qualità di servizi pubblici essenziali quali pulizia di luoghi pubblici e di lavoro, igienizzazione degli ospedali, mense scolastiche e ospedaliere, raccolta e gestione dei rifiuti, vigilanza privata, fornitura di dispositivi medici, sanificazione e

sterilizzazione di dispositivi medici tessili e strumentario chirurgico, gestione di servizi sociosanitari, assistenziali ed educativi. Per questo motivo, le associazioni avanzano nel Manifesto quattro richieste al Governo per chiedere: la modifica delle norme sugli appalti pubblici, equiparando le soglie di revisione prezzi per servizi, forniture e lavori; l'obbligo di revisione ordinaria dei prezzi nei contratti pubblici continuativi, oggi lasciato alla discrezionalità delle stazioni appaltanti; la creazione di un dipartimento dedicato alle politiche del settore servizi e forniture, per colmare il gap di attenzione istituzionale; l'apertura di un tavolo di confronto con i ministeri interessati (Mit, Mimit, Mef). Il Manifesto è ora a disposizione delle istituzioni e di tutti gli attori coinvolti. Nei prossimi giorni, le associazioni annunceranno iniziative pubbliche volte ad avviare un dialogo concreto con il

Governo, affinché riconosca l'importanza del settore dei servizi e delle forniture e il ruolo chiave che esso svolge nell'economia italiana.

Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici

LINK: <https://www.ildenaro.it/impresenascemanifesto-delleconomia-dei-servizi-equita-negli-appalti-pubblici/>



adnkronos - il denaro
Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici da ildenaro.it - 18 Marzo 2025 1 (Adnkronos) - È stato lanciato il Manifesto dell'economia dei servizi, un documento sottoscritto da sedici associazioni di rappresentanza che denuncia le gravi disparità normative tra il settore dei servizi e forniture e quello dei lavori pubblici negli appalti della pubblica amministrazione. Attraverso il Manifesto, 'Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il Paese', le associazioni - **Afidamp**, Agci Servizi, Angem, Anip-Confindustria, Anir-Confindustria, Assiv-Confindustria, Assosistema Confindustria, ConFedersicurezza e Servizi, Fipe-Confcommercio, Fnip-Confcommercio, Fondazione scuola nazionale servizi, Issa, Legacoopsociali, Legacoop produzione e servizi, Unionservizi Confapi, Univ - lanciano un

appello urgente al governo, affinché vengano corretti i meccanismi di revisione prezzi, che oggi penalizzano un comparto strategico per il Paese, con un impatto su oltre mezzo milione di lavoratrici e lavoratori e un valore economico di circa 70 miliardi di euro. Un trattamento discriminatorio, dimostrazione del fatto che in Italia c'è un problema culturale nell'ambito degli acquisti della Pubblica amministrazione, che mette a rischio la stabilità delle imprese del settore e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati in servizi essenziali ed indispensabili. In assenza di interventi immediati, si rischia una situazione insostenibile, con effetti a catena su occupazione e qualità di servizi pubblici essenziali quali pulizia di luoghi pubblici e di lavoro, igienizzazione degli ospedali, mense scolastiche e ospedaliere, raccolta e gestione dei rifiuti, vigilanza privata, fornitura di dispositivi medici,

sanificazione e sterilizzazione di dispositivi medici tessili e strumentario chirurgico, gestione di servizi sociosanitari, assistenziali ed educativi. Per questo motivo, le associazioni avanzano nel Manifesto quattro richieste al Governo per chiedere: la modifica delle norme sugli appalti pubblici, equiparando le soglie di revisione prezzi per servizi, forniture e lavori; l'obbligo di revisione ordinaria dei prezzi nei contratti pubblici continuativi, oggi lasciato alla discrezionalità delle stazioni appaltanti; la creazione di un dipartimento dedicato alle politiche del settore servizi e forniture, per colmare il gap di attenzione istituzionale; l'apertura di un tavolo di confronto con i ministeri interessati (Mit, Mimit, Mef). Il Manifesto è ora a disposizione delle istituzioni e di tutti gli attori coinvolti. Nei prossimi giorni, le associazioni annunceranno iniziative pubbliche volte ad avviare

un dialogo concreto con il Governo, affinché riconosca l'importanza del settore dei servizi e delle forniture e il ruolo chiave che esso svolge nell'economia italiana. ildenaro.it

Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici

LINK: <https://www.ilfattoNisseno.it/2025/03/impresenascemanifesto-delleconomia-dei-servizi-equita-negli-appalti-pubblici/>

Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici AdnKronos | Mar, 18/03/2025 - 11:44 (Adnkronos) - È stato lanciato il Manifesto dell'economia dei servizi, un documento sottoscritto da sedici associazioni di rappresentanza che denuncia le gravi disparità normative tra il settore dei servizi e forniture e quello dei lavori pubblici negli appalti della pubblica amministrazione. Attraverso il Manifesto, 'Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il Paese', le associazioni - **Afidamp**, Agci Servizi, Angem, Anip-Confindustria, Anir-Confindustria, Assiv-Confindustria, Assosistema Confindustria, Confedersicurezza e Servizi, Fipe-Concommercio, Fnip-Concommercio, Fondazione scuola nazionale servizi, Issa, Legacoopsociali, Legacoop produzione e servizi, Unionservizi Confapi, Univ - lanciano un appello urgente al governo, affinché vengano corretti i meccanismi di revisione prezzi, che oggi penalizzano un comparto strategico per il Paese, con un impatto su oltre mezzo milione di

lavoratrici e lavoratori e un valore economico di circa 70 miliardi di euro. Un trattamento discriminatorio, dimostrazione del fatto che in Italia c'è un problema culturale nell'ambito degli acquisti della Pubblica amministrazione, che mette a rischio la stabilità delle imprese del settore e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati in servizi essenziali ed indispensabili. In assenza di interventi immediati, si rischia una situazione insostenibile, con effetti a catena su occupazione e qualità di servizi pubblici essenziali quali pulizia di luoghi pubblici e di lavoro, igienizzazione degli ospedali, mense scolastiche e ospedaliere, raccolta e gestione dei rifiuti, vigilanza privata, fornitura di dispositivi medici, sanificazione e sterilizzazione di dispositivi medici tessili e strumentario chirurgico, gestione di servizi sociosanitari, assistenziali ed educativi. Per questo motivo, le associazioni avanzano nel Manifesto quattro richieste al Governo per chiedere: la modifica delle norme sugli appalti pubblici, equiparando le soglie di revisione prezzi per servizi,

forniture e lavori; l'obbligo di revisione ordinaria dei prezzi nei contratti pubblici continuativi, oggi lasciato alla discrezionalità delle stazioni appaltanti; la creazione di un dipartimento dedicato alle politiche del settore servizi e forniture, per colmare il gap di attenzione istituzionale; l'apertura di un tavolo di confronto con i ministeri interessati (Mit, Mimit, Mef). Il Manifesto è ora a disposizione delle istituzioni e di tutti gli attori coinvolti. Nei prossimi giorni, le associazioni annunceranno iniziative pubbliche volte ad avviare un dialogo concreto con il Governo, affinché riconosca l'importanza del settore dei servizi e delle forniture e il ruolo chiave che esso svolge nell'economia italiana. - lavorowebinfo@adnkronos.com (Web Info) adnkronos lavoro

Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici

LINK: <https://www.ilfoglio.it/adnkronos/2025/03/18/news/impres-nasce-manifesto-dell-economia-dei-servizi-equita-negli-appalti-pubblici-7528766/>

Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici Roma, 18 mar. (Adnkronos/Labitalia) - È stato lanciato il Manifesto dell'economia dei servizi, un documento sottoscritto da sedici associazioni di rappresentanza che denuncia le gravi disparità normative tra il settore dei servizi e forniture e quello dei lavori pubblici negli appalti della pubblica amministrazione. Attraverso il Manifesto, 'Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il Paese', le associazioni - **Afidamp**, Agci Servizi, Angem, Anip-Confindustria, Anir-Confindustria, Assiv-Confindustria, Assosistema Confindustria, ConFedersicurezza e Servizi, Fipe-Confcommercio, Fnip-Confcommercio, Fondazione scuola nazionale servizi, Issa, Legacoopsociali, Legacoop produzione e servizi, Unionservizi Confapi, Univ - lanciano un appello urgente al governo, affinché vengano corretti i meccanismi di revisione prezzi, che oggi penalizzano un comparto strategico per il Paese, con un impatto su oltre mezzo milione di lavoratrici e lavoratori e un

valore economico di circa 70 miliardi di euro. Un trattamento discriminatorio, dimostrazione del fatto che in Italia c'è un problema culturale nell'ambito degli acquisti della Pubblica amministrazione, che mette a rischio la stabilità delle imprese del settore e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati in servizi essenziali ed indispensabili. In assenza di interventi immediati, si rischia una situazione insostenibile, con effetti a catena su occupazione e qualità di servizi pubblici essenziali quali pulizia di luoghi pubblici e di lavoro, igienizzazione degli ospedali, mense scolastiche e ospedaliere, raccolta e gestione dei rifiuti, vigilanza privata, fornitura di dispositivi medici, sanificazione e sterilizzazione di dispositivi medici tessili e strumentario chirurgico, gestione di servizi sociosanitari, assistenziali ed educativi. Per questo motivo, le associazioni avanzano nel Manifesto quattro richieste al Governo per chiedere: la modifica delle norme sugli appalti pubblici, equiparando le soglie di revisione prezzi per servizi, forniture e lavori; l'obbligo

di revisione ordinaria dei prezzi nei contratti pubblici continuativi, oggi lasciato alla discrezionalità delle stazioni appaltanti; la creazione di un dipartimento dedicato alle politiche del settore servizi e forniture, per colmare il gap di attenzione istituzionale; l'apertura di un tavolo di confronto con i ministeri interessati (Mit, Mimit, Mef). Il Manifesto è ora a disposizione delle istituzioni e di tutti gli attori coinvolti. Nei prossimi giorni, le associazioni annunceranno iniziative pubbliche volte ad avviare un dialogo concreto con il Governo, affinché riconosca l'importanza del settore dei servizi e delle forniture e il ruolo chiave che esso svolge nell'economia italiana.

Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equita negli appalti pubblici

LINK: <https://www.ilgiornaledelpiemonteedellaliguria.it/notizia-adnkronos?sectKid=12&itemKid=24370>

Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici (Adnkronos) - È stato lanciato il Manifesto dell'economia dei servizi, un documento sottoscritto da sedici associazioni di rappresentanza che denuncia le gravi disparità normative tra il settore dei servizi e forniture e quello dei lavori pubblici negli appalti della pubblica amministrazione. Attraverso il Manifesto, 'Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il Paese', le associazioni - **Afidamp**, Agci Servizi, Angem, Anip-Confindustria, Anir-Confindustria, Assiv-Confindustria, Assosistema **C o n f i n d u s t r i a**, **C o n F e d e r s i c u r e z z a e S e r v i z i**, **F i p e - C o n f c o m m e r c i o**, Fnip-Confindustria, Fondazione scuola nazionale servizi, Issa, Legacoopsociali, Legacoop produzione e servizi, Unionservizi Confapi, Univ - lanciano un appello urgente al governo, affinché vengano corretti i meccanismi di revisione prezzi, che oggi penalizzano un comparto strategico per il Paese, con un impatto su oltre mezzo milione di lavoratrici e lavoratori e un valore economico di circa

70 miliardi di euro. Un trattamento discriminatorio, dimostrazione del fatto che in Italia c'è un problema culturale nell'ambito degli acquisti della Pubblica amministrazione, che mette a rischio la stabilità delle imprese del settore e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati in servizi essenziali ed indispensabili. In assenza di interventi immediati, si rischia una situazione insostenibile, con effetti a catena su occupazione e qualità di servizi pubblici essenziali quali pulizia di luoghi pubblici e di lavoro, igienizzazione degli ospedali, mense scolastiche e ospedaliere, raccolta e gestione dei rifiuti, vigilanza privata, fornitura di dispositivi medici, **s a n i f i c a z i o n e** e sterilizzazione di dispositivi medici tessili e strumentario chirurgico, gestione di servizi sociosanitari, assistenziali ed educativi. Per questo motivo, le associazioni avanzano nel Manifesto quattro richieste al Governo per chiedere: la modifica delle norme sugli **a p p a l t i p u b b l i c i**, equiparando le soglie di revisione prezzi per servizi, forniture e lavori; l'obbligo di revisione ordinaria dei

prezzi nei contratti pubblici continuativi, oggi lasciato alla discrezionalità delle stazioni appaltanti; la **c r e a z i o n e** di un dipartimento dedicato alle politiche del settore servizi e forniture, per colmare il gap di attenzione istituzionale; l'apertura di un tavolo di confronto con i ministeri interessati (Mit, Mimit, Mef). Il Manifesto è ora a disposizione delle istituzioni e di tutti gli attori coinvolti. Nei prossimi giorni, le associazioni annunceranno iniziative pubbliche volte ad avviare un dialogo concreto con il Governo, affinché riconosca l'importanza del settore dei servizi e delle forniture e il ruolo chiave che esso svolge nell'economia italiana. Il Giornale del Piemonte e della Liguria Il quotidiano on line "Il Giornale del Piemonte e della Liguria web" è il nuovo media della galassia del gruppo Polo Grafico Spa, editore da oltre 25 anni nei territori di Piemonte, Liguria e Regione Paça (Costa Azzurra). Il gruppo edita da oltre vent'anni il quotidiano nella versione cartacea "Il Giornale del Piemonte e della Liguria".

Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici

LINK: <https://www.ilgiornaleditalia.it/news/lavoro/691109/impresenascemanifesto-delleconomia-dei-servizi-equitanegli-appalti-pubblici.html>

Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici 18 Marzo 2025 Roma, 18 mar. (Adnkronos/Labitalia) - È stato lanciato il Manifesto dell'economia dei servizi, un documento sottoscritto da sedici associazioni di rappresentanza che denuncia le gravi disparità normative tra il settore dei servizi e forniture e quello dei lavori pubblici negli appalti della pubblica amministrazione. Attraverso il Manifesto, 'Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il Paese', le associazioni - **Afidamp**, Agci Servizi, Angem, Anip-Confindustria, Anir-Confindustria, Assiv-Confindustria, Assosistema Confindustria, Confedersicurezza e Servizi, Fipe-Confindustria, Fnip-Confindustria, Fondazione scuola nazionale servizi, Issa, Legacoopsociali, Legacoop produzione e servizi, Unionservizi Confapi, Univ - lanciano un appello urgente al governo, affinché vengano corretti i meccanismi di revisione prezzi, che oggi penalizzano un comparto strategico per il Paese, con un impatto su oltre mezzo milione di

lavoratrici e lavoratori e un valore economico di circa 70 miliardi di euro. Un trattamento discriminatorio, dimostrazione del fatto che in Italia c'è un problema culturale nell'ambito degli acquisti della Pubblica amministrazione, che mette a rischio la stabilità delle imprese del settore e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati in servizi essenziali ed indispensabili. In assenza di interventi immediati, si rischia una situazione insostenibile, con effetti a catena su occupazione e qualità di servizi pubblici essenziali quali pulizia di luoghi pubblici e di lavoro, igienizzazione degli ospedali, mense scolastiche e ospedaliere, raccolta e gestione dei rifiuti, vigilanza privata, fornitura di dispositivi medici, sanificazione e sterilizzazione di dispositivi medici tessili e strumentario chirurgico, gestione di servizi sociosanitari, assistenziali ed educativi. Per questo motivo, le associazioni avanzano nel Manifesto quattro richieste al Governo per chiedere: la modifica delle norme sugli appalti pubblici, equiparando le soglie di revisione prezzi per servizi,

forniture e lavori; l'obbligo di revisione ordinaria dei prezzi nei contratti pubblici continuativi, oggi lasciato alla discrezionalità delle stazioni appaltanti; la creazione di un dipartimento dedicato alle politiche del settore servizi e forniture, per colmare il gap di attenzione istituzionale; l'apertura di un tavolo di confronto con i ministeri interessati (Mit, Mimit, Mef). Il Manifesto è ora a disposizione delle istituzioni e di tutti gli attori coinvolti. Nei prossimi giorni, le associazioni annunceranno iniziative pubbliche volte ad avviare un dialogo concreto con il Governo, affinché riconosca l'importanza del settore dei servizi e delle forniture e il ruolo chiave che esso svolge nell'economia italiana.

Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici

LINK: <https://www.informamolise.com/economia/impres-nasce-manifesto-delleconomia-dei-servizi-equita-negli-appalti-pubblici/>

Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici
Mar 18, 2025 (Adnkronos) - È stato lanciato il Manifesto dell'economia dei servizi, un documento sottoscritto da sedici associazioni di rappresentanza che denuncia le gravi disparità normative tra il settore dei servizi e forniture e quello dei lavori pubblici negli appalti della pubblica amministrazione. Attraverso il Manifesto, 'Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il Paese', le associazioni - **Afidamp**, Agci Servizi, Angem, Anip-Confindustria, Anir-Confindustria, Assiv-Confindustria, Assosistema **C o n f i n d u s t r i a**, **C o n F e d e r s i c u r e z z a e S e r v i z i**, **F i p e - C o n f c o m m e r c i o**, Fnip-Confindustria, Fondazione scuola nazionale servizi, Issa, Legacoopsociali, Legacoop produzione e servizi, Unionservizi Confapi, Univ - lanciano un appello urgente al governo, affinché vengano corretti i meccanismi di revisione prezzi, che oggi penalizzano un comparto strategico per il Paese, con un impatto su oltre mezzo milione di lavoratrici e lavoratori e un valore economico di circa

70 miliardi di euro. Un trattamento discriminatorio, dimostrazione del fatto che in Italia c'è un problema culturale nell'ambito degli acquisti della Pubblica amministrazione, che mette a rischio la stabilità delle imprese del settore e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati in servizi essenziali ed indispensabili. In assenza di interventi immediati, si rischia una situazione insostenibile, con effetti a catena su occupazione e qualità di servizi pubblici essenziali quali pulizia di luoghi pubblici e di lavoro, igienizzazione degli ospedali, mense scolastiche e ospedaliere, raccolta e gestione dei rifiuti, vigilanza privata, fornitura di dispositivi medici, sanificazione e sterilizzazione di dispositivi medici tessili e strumentario chirurgico, gestione di servizi sociosanitari, assistenziali ed educativi. Per questo motivo, le associazioni avanzano nel Manifesto quattro richieste al Governo per chiedere: la modifica delle norme sugli appalti pubblici, equiparando le soglie di revisione prezzi per servizi, forniture e lavori; l'obbligo di revisione

ordinaria dei prezzi nei contratti pubblici continuativi, oggi lasciato alla discrezionalità delle stazioni appaltanti; la creazione di un dipartimento dedicato alle politiche del settore servizi e forniture, per colmare il gap di attenzione istituzionale; l'apertura di un tavolo di confronto con i ministeri interessati (Mit, Mimit, Mef). Il Manifesto è ora a disposizione delle istituzioni e di tutti gli attori coinvolti. Nei prossimi giorni, le associazioni annunceranno iniziative pubbliche volte ad avviare un dialogo concreto con il Governo, affinché riconosca l'importanza del settore dei servizi e delle forniture e il ruolo chiave che esso svolge nell'economia italiana. - lavorowebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici

LINK: <https://www.lafrecciaweb.it/2025/03/18/impresenascemanifesto-delleconomia-deiservizi-equita-negli-appalti-pubblici/>



Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici Agenzia Adnkronos 18 Marzo 2025 di Agenzia Adnkronos 18 Marzo 2025 Roma, 18 mar. (Adnkronos/Labitalia) - È stato lanciato il Manifesto dell'economia dei servizi, un documento sottoscritto da sedici associazioni di rappresentanza che denuncia le gravi disparità normative tra il settore dei servizi e forniture e quello dei lavori pubblici negli appalti della pubblica amministrazione. Attraverso il Manifesto, 'Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il Paese', le associazioni - **Afidamp**, Agci Servizi, Angem, Anip-Confindustria, Anir-Confindustria, Assiv-Confindustria, Assosistema Confindustria, Confedersicurezza e Servizi, Fipe-Confindustria, Fnip-Confindustria, Fondazione scuola nazionale servizi, Issa, Legacoopsociali, Legacoop produzione e

servizi, Unionservizi Confapi, Univ - lanciano un appello urgente al governo, affinché vengano corretti i meccanismi di revisione prezzi, che oggi penalizzano un comparto strategico per il Paese, con un impatto su oltre mezzo milione di lavoratrici e lavoratori e un valore economico di circa 70 miliardi di euro. Un trattamento discriminatorio, dimostrazione del fatto che in Italia c'è un problema culturale nell'ambito degli acquisti della Pubblica amministrazione, che mette a rischio la stabilità delle imprese del settore e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati in servizi essenziali ed indispensabili. In assenza di interventi immediati, si rischia una situazione insostenibile, con effetti a catena su occupazione e qualità di servizi pubblici essenziali quali pulizia di luoghi pubblici e di lavoro, igienizzazione degli ospedali, mense scolastiche e ospedaliere, raccolta e gestione dei rifiuti, vigilanza

privata, fornitura di dispositivi medici, sanificazione e sterilizzazione di dispositivi medici tessili e strumentario chirurgico, gestione di servizi sociosanitari, assistenziali ed educativi. Per questo motivo, le associazioni avanzano nel Manifesto quattro richieste al Governo per chiedere: la modifica delle norme sugli appalti pubblici, equiparando le soglie di revisione prezzi per servizi, forniture e lavori; l'obbligo di revisione ordinaria dei prezzi nei contratti pubblici continuativi, oggi lasciato alla discrezionalità delle stazioni appaltanti; la creazione di un dipartimento dedicato alle politiche del settore servizi e forniture, per colmare il gap di attenzione istituzionale; l'apertura di un tavolo di confronto con i ministeri interessati (Mit, Mimit, Mef). Il Manifesto è ora a disposizione delle istituzioni e di tutti gli attori coinvolti. Nei prossimi

giorni, le associazioni annunceranno iniziative pubbliche volte ad avviare un dialogo concreto con il Governo, affinché riconosca l'importanza del settore dei servizi e delle forniture e il ruolo chiave che esso svolge nell'economia italiana.

Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici

LINK: <https://laragione.eu/adnkronos/lavoro/impresenascemanifesto-delleconomia-dei-servizi-equita-negli-appalti-pubblici/>

Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici 18 Marzo 2025 Roma, 18 mar. (Adnkronos/Labitalia) - È stato lanciato il Manifesto dell'economia dei servizi, un documento sottoscritto da sedici associazioni di rappresentanza che denuncia le gravi disparità normative tra il settore dei servizi e forniture e quello dei lavori pubblici negli appalti della pubblica amministrazione. Attraverso il Manifesto, 'Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il Paese', le associazioni - **Afidamp**, Agci Servizi, Angem, Anip-Confindustria, Anir-Confindustria, Assiv-Confindustria, Assosistema Confindustria, Confedersicurezza e Servizi, Fipe-Confindustria, Fnip-Confindustria, Fondazione scuola nazionale servizi, Issa, Legacoopsociali, Legacoop produzione e servizi, Unionservizi Confapi, Univ - lanciano un appello urgente al governo, affinché vengano corretti i meccanismi di revisione prezzi, che oggi penalizzano un comparto strategico per il Paese, con un impatto su oltre mezzo milione di

lavoratrici e lavoratori e un valore economico di circa 70 miliardi di euro. Un trattamento discriminatorio, dimostrazione del fatto che in Italia c'è un problema culturale nell'ambito degli acquisti della Pubblica amministrazione, che mette a rischio la stabilità delle imprese del settore e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati in servizi essenziali ed indispensabili. In assenza di interventi immediati, si rischia una situazione insostenibile, con effetti a catena su occupazione e qualità di servizi pubblici essenziali quali pulizia di luoghi pubblici e di lavoro, igienizzazione degli ospedali, mense scolastiche e ospedaliere, raccolta e gestione dei rifiuti, vigilanza privata, fornitura di dispositivi medici, sanificazione e sterilizzazione di dispositivi medici tessili e strumentario chirurgico, gestione di servizi sociosanitari, assistenziali ed educativi. Per questo motivo, le associazioni avanzano nel Manifesto quattro richieste al Governo per chiedere: la modifica delle norme sugli appalti pubblici, equiparando le soglie di revisione prezzi per servizi,

forniture e lavori; l'obbligo di revisione ordinaria dei prezzi nei contratti pubblici continuativi, oggi lasciato alla discrezionalità delle stazioni appaltanti; la creazione di un dipartimento dedicato alle politiche del settore servizi e forniture, per colmare il gap di attenzione istituzionale; l'apertura di un tavolo di confronto con i ministeri interessati (Mit, Mimit, Mef). Il Manifesto è ora a disposizione delle istituzioni e di tutti gli attori coinvolti. Nei prossimi giorni, le associazioni annunceranno iniziative pubbliche volte ad avviare un dialogo concreto con il Governo, affinché riconosca l'importanza del settore dei servizi e delle forniture e il ruolo chiave che esso svolge nell'economia italiana.

Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici

LINK: <https://www.lasicilia.it/adnkronos/impresenascemanifesto-delleconomia-dei-servizi-equita-negli-appalti-pubblici-2440756/>



Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici
R o m a , 1 8 m a r .
(Adnkronos/Labitalia) - È stato lanciato il Manifesto dell'economia dei servizi, un documento sottoscritto da sedici associazioni di rappresentanza che denuncia le gravi disparità normative tra il settore dei servizi e forniture e quello dei lavori pubblici negli appalti della pubblica amministrazione. Attraverso il Manifesto, 'Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per [] Di Redazione | 18 Marzo 2025 Roma, 18 mar. (Adnkronos/Labitalia) - È stato lanciato il Manifesto dell'economia dei servizi, un documento sottoscritto da sedici associazioni di rappresentanza che denuncia le gravi disparità normative tra il settore dei servizi e forniture e quello dei lavori pubblici negli appalti della pubblica amministrazione. Attraverso il Manifesto, 'Servizi e forniture: invisibili negli

appalti, indispensabili per il Paese', le associazioni - **Afidamp**, Agci Servizi, Angem, Anip-Confindustria, Anir-Confindustria, Assiv-Confindustria, Assosistema C o n f i n d u s t r i a , C o n F e d e r s i c u r e z z a e S e r v i z i , F i p e - C o n f c o m m e r c i o , F n i p - C o n f c o m m e r c i o , F o n d a z i o n e scuola nazionale servizi, Issa, Legacoopsociali, Legacoop produzione e servizi, Unionservizi Confapi, Univ - lanciano un appello urgente al governo, affinché vengano corretti i meccanismi di revisione prezzi, che oggi penalizzano un comparto strategico per il Paese, con un impatto su oltre mezzo milione di lavoratrici e lavoratori e un valore economico di circa 70 miliardi di euro. Un trattamento discriminatorio, dimostrazione del fatto che in Italia c'è un problema culturale nell'ambito degli acquisti della Pubblica amministrazione, che mette a rischio la stabilità delle imprese del settore e la tutela delle lavoratrici e dei

lavoratori impiegati in servizi essenziali ed indispensabili. In assenza di interventi immediati, si rischia una situazione insostenibile, con effetti a catena su occupazione e qualità di servizi pubblici essenziali quali pulizia di luoghi pubblici e di lavoro, igienizzazione degli ospedali, mense scolastiche e ospedaliere, raccolta e gestione dei rifiuti, vigilanza privata, fornitura di dispositivi medici, s a n i f i c a z i o n e e sterilizzazione di dispositivi medici tessili e strumentario chirurgico, gestione di servizi sociosanitari, assistenziali ed educativi. Per questo motivo, le associazioni avanzano nel Manifesto quattro richieste al Governo per chiedere: la modifica delle norme sugli appalti pubblici, equiparando le soglie di revisione prezzi per servizi, forniture e lavori; l'obbligo di revisione ordinaria dei prezzi nei contratti pubblici continuativi, oggi lasciato alla discrezionalità delle

stazioni appaltanti; la creazione di un dipartimento dedicato alle politiche del settore servizi e forniture, per colmare il gap di attenzione istituzionale; l'apertura di un tavolo di confronto con i ministeri interessati (Mit, Mimit, Mef). Il Manifesto è ora a disposizione delle istituzioni e di tutti gli attori coinvolti. Nei prossimi giorni, le associazioni annunceranno iniziative pubbliche volte ad avviare un dialogo concreto con il Governo, affinché riconosca l'importanza del settore dei servizi e delle forniture e il ruolo chiave che esso svolge nell'economia italiana. COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici

LINK: <https://www.lospcialegiornale.it/2025/03/18/impres-nasce-manifesto-delleconomia-dei-servizi-equita-negli-appalti-pubblici/>



Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici martedì, 18 Marzo 2025 di Adnkronos 1 minuto di lettura Facebook X Pinterest Linkedin Whatsapp Email (Adnkronos) - È stato lanciato il Manifesto dell'economia dei servizi, un documento sottoscritto da sedici associazioni di rappresentanza che denuncia le gravi disparità normative tra il settore dei servizi e forniture e quello dei lavori pubblici negli appalti della pubblica amministrazione. Attraverso il Manifesto, 'Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il Paese', le associazioni - Afidamp, Agci Servizi, Angem, Anip-Confindustria, Anir-Confindustria, Assiv-Confindustria, Assosistema Confindustria, Confedersicurezza e Servizi, Fipe-Confindustria, Fnip-Confindustria, Fondazione scuola nazionale servizi, Issa, Legacoopsociali, Legacoop produzione e

servizi, Unionservizi Confapi, Univ - lanciano un appello urgente al governo, affinché vengano corretti i meccanismi di revisione prezzi, che oggi penalizzano un comparto strategico per il Paese, con un impatto su oltre mezzo milione di lavoratrici e lavoratori e un valore economico di circa 70 miliardi di euro. Un trattamento discriminatorio, dimostrazione del fatto che in Italia c'è un problema culturale nell'ambito degli acquisti della Pubblica amministrazione, che mette a rischio la stabilità delle imprese del settore e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati in servizi essenziali ed indispensabili. In assenza di interventi immediati, si rischia una situazione insostenibile, con effetti a catena su occupazione e qualità di servizi pubblici essenziali quali pulizia di luoghi pubblici e di lavoro, igienizzazione degli ospedali, mense scolastiche e ospedaliere, raccolta e gestione dei rifiuti, vigilanza

privata, fornitura di dispositivi medici, sanificazione e sterilizzazione di dispositivi medici tessili e strumentario chirurgico, gestione di servizi sociosanitari, assistenziali ed educativi. Per questo motivo, le associazioni avanzano nel Manifesto quattro richieste al Governo per chiedere: la modifica delle norme sugli appalti pubblici, equiparando le soglie di revisione prezzi per servizi, forniture e lavori; l'obbligo di revisione ordinaria dei prezzi nei contratti pubblici continuativi, oggi lasciato alla discrezionalità delle stazioni appaltanti; la creazione di un dipartimento dedicato alle politiche del settore servizi e forniture, per colmare il gap di attenzione istituzionale; l'apertura di un tavolo di confronto con i ministeri interessati (Mit, Mimit, Mef). Il Manifesto è ora a disposizione delle istituzioni e di tutti gli attori coinvolti. Nei prossimi giorni, le associazioni

annunceranno iniziative
pubbliche volte ad avviare
un dialogo concreto con il
Governo, affinché riconosca
l'importanza del settore dei
servizi e delle forniture e il
ruolo chiave che esso
svolge nell'economia
italiana. Facebook X
Pinterest LinkedIn
Whatsapp Email

Nasce il Manifesto dell'Economia dei Servizi: Le imprese chiedono al Governo equità negli appalti pubblici

LINK: <https://mediterraneews.org/2025/03/18/nasce-il-manifesto-delleconomia-dei-servizi-le-imprese-chiedono-al-governo-equita-negli-appalti-pubblic...>

Nasce il Manifesto dell'Economia dei Servizi: Le imprese chiedono al Governo equità negli appalti pubblici Ophelia 0 32 1 minute read È stato lanciato il Manifesto dell'Economia dei Servizi, un documento sottoscritto da sedici Associazioni di rappresentanza che denuncia le gravi disparità normative tra il settore dei servizi e forniture e quello dei lavori pubblici negli appalti della Pubblica Amministrazione. Attraverso il Manifesto, 'Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il Paese', le Associazioni - Afidamp, Agci Servizi, Angem, ANIP-Confindustria, ANIR-Confindustria, ASSIV-Confindustria, Assosistema Confindustria, Confedersicurezza e Servizi, FIPE - Confcommercio, FNIP - Confcommercio, Fondazione Scuola Nazionale Servizi, ISSA, Legacoopsociali, Legacoop Produzione e Servizi, Unionservizi Confapi, UNIV - lanciano un appello urgente al Governo, affinché vengano corretti i meccanismi di revisione prezzi, che oggi penalizzano un comparto strategico per il Paese, con un impatto su oltre mezzo milione di

lavoratrici e lavoratori e un valore economico di circa 70 miliardi di euro. Un trattamento discriminatorio, dimostrazione del fatto che in Italia c'è un problema culturale nell'ambito degli acquisti della Pubblica Amministrazione, che mette a rischio la stabilità delle imprese del settore e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati in servizi essenziali ed indispensabili. In assenza di interventi immediati, si rischia una situazione insostenibile, con effetti a catena su occupazione e qualità di servizi pubblici essenziali quali pulizia di luoghi pubblici e di lavoro, igienizzazione degli ospedali, mense scolastiche e ospedaliere, raccolta e gestione dei rifiuti, vigilanza privata, fornitura di dispositivi medici, sanificazione e sterilizzazione di dispositivi medici tessili e strumentario chirurgico, gestione di servizi sociosanitari, assistenziali ed educativi. Per questo motivo, le Associazioni avanzano nel Manifesto quattro richieste al Governo per chiedere: la modifica delle norme sugli appalti pubblici, equiparando le soglie di revisione prezzi per servizi,

forniture e lavori; l'obbligo di revisione ordinaria dei prezzi nei contratti pubblici continuativi, oggi lasciato alla discrezionalità delle stazioni appaltanti; la creazione di un dipartimento dedicato alle politiche del settore servizi e forniture, per colmare il gap di attenzione istituzionale; l'apertura di un tavolo di confronto con i ministeri interessati (MIT, MIMIT, MEF). Il Manifesto è ora a disposizione delle Istituzioni e di tutti gli attori coinvolti. Nei prossimi giorni, le Associazioni annunceranno iniziative pubbliche volte ad avviare un dialogo concreto con il Governo, affinché riconosca l'importanza del settore dei servizi e delle forniture e il ruolo chiave che esso svolge nell'economia italiana.

Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici

LINK: <https://www.meridiananotizie.it/2025/03/primopiano/cronaca/lavoro/impresenascemanifesto-delleconomia-deiservizi-equita-negli-appalti-pub...>

Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici
By Fabrizio Gerolla 18 Marzo 2025 Google News Flipboard (Adnkronos) - È stato lanciato il Manifesto dell'economia dei servizi, un documento sottoscritto da sedici associazioni di rappresentanza che denuncia le gravi disparità normative tra il settore dei servizi e forniture e quello dei lavori pubblici negli appalti della pubblica amministrazione. Attraverso il Manifesto, 'Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il Paese', le associazioni - **Afidamp**, Agci Servizi, Angem, Anip-Confindustria, Anir-Confindustria, Assiv-Confindustria, Assosistema Confindustria, Confedersicurezza e Servizi, Fipe-Confindustria, Fnip-Confindustria, Fondazione scuola nazionale servizi, Issa, Legacoopsociali, Legacoop produzione e servizi, Unionservizi Confapi, Univ - lanciano un appello urgente al governo, affinché vengano corretti i meccanismi di revisione prezzi, che oggi penalizzano un comparto strategico per il Paese, con un impatto su oltre mezzo milione di

lavoratrici e lavoratori e un valore economico di circa 70 miliardi di euro. Un trattamento discriminatorio, dimostrazione del fatto che in Italia c'è un problema culturale nell'ambito degli acquisti della Pubblica amministrazione, che mette a rischio la stabilità delle imprese del settore e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati in servizi essenziali ed indispensabili. In assenza di interventi immediati, si rischia una situazione insostenibile, con effetti a catena su occupazione e qualità di servizi pubblici essenziali quali pulizia di luoghi pubblici e di lavoro, igienizzazione degli ospedali, mense scolastiche e ospedaliere, raccolta e gestione dei rifiuti, vigilanza privata, fornitura di dispositivi medici, sanificazione e sterilizzazione di dispositivi medici tessili e strumentario chirurgico, gestione di servizi sociosanitari, assistenziali ed educativi. Per questo motivo, le associazioni avanzano nel Manifesto quattro richieste al Governo per chiedere: la modifica delle norme sugli appalti pubblici, equiparando le soglie di revisione prezzi

per servizi, forniture e lavori; l'obbligo di revisione ordinaria dei prezzi nei contratti pubblici continuativi, oggi lasciato alla discrezionalità delle stazioni appaltanti; la creazione di un dipartimento dedicato alle politiche del settore servizi e forniture, per colmare il gap di attenzione istituzionale; l'apertura di un tavolo di confronto con i ministeri interessati (Mit, Mimit, Mef). Il Manifesto è ora a disposizione delle istituzioni e di tutti gli attori coinvolti. Nei prossimi giorni, le associazioni annunceranno iniziative pubbliche volte ad avviare un dialogo concreto con il Governo, affinché riconosca l'importanza del settore dei servizi e delle forniture e il ruolo chiave che esso svolge nell'economia italiana. - lavorowebinfo@adnkronos.com (Web Info) adnkronos lavoro

Appalti pubblici: 16 associazioni lanciano il Manifesto dell'Economia dei Servizi

LINK: <https://www.nelpaese.it/notizie/appalti-pubblici-16-associazioni-lanciano-il-manifesto-delleconomia-dei-servizi/>



Appalti pubblici: 16 associazioni lanciano il Manifesto dell'Economia dei Servizi 18 Marzo 2025 13:04 Autore: Redazione Condividi È stato lanciato il Manifesto dell'Economia dei Servizi, un documento sottoscritto da sedici Associazioni di rappresentanza che denuncia le gravi disparità normative tra il settore dei servizi e forniture e quello dei lavori pubblici negli appalti della Pubblica Amministrazione. Attraverso il Manifesto, 'Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il Paese', le Associazioni - **Afidamp**, Agci Servizi, Angem, ANIP-Confindustria, ANIR-Confindustria, ASSIV-Confindustria, Assosistema Confindustria, ConFedersicurezza e Servizi, FIPE-Concommercio, FNIP-Concommercio, Fondazione Scuola Nazionale Servizi, ISSA, Legacoopsociali, Legacoop Produzione e Servizi, Unionservizi Confapi, UNIV - lanciano un

appello urgente al Governo, affinché vengano corretti i meccanismi di revisione prezzi, che oggi penalizzano un comparto strategico per il Paese, con un impatto su oltre mezzo milione di lavoratrici e lavoratori e un valore economico di circa 70 miliardi di euro. Un trattamento discriminatorio, dimostrazione del fatto che in Italia c'è un problema culturale nell'ambito degli acquisti della Pubblica Amministrazione, che mette a rischio la stabilità delle imprese del settore e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati in servizi essenziali ed indispensabili. In assenza di interventi immediati, si rischia una situazione insostenibile, con effetti a catena su occupazione e qualità di servizi pubblici essenziali quali pulizia di luoghi pubblici e di lavoro, igienizzazione degli ospedali, mense scolastiche e ospedaliere, raccolta e gestione dei rifiuti, vigilanza privata, fornitura di dispositivi medici,

sanificazione e sterilizzazione di dispositivi medici tessili e strumentario chirurgico, gestione di servizi sociosanitari, assistenziali ed educativi. Per questo motivo, le Associazioni avanzano nel Manifesto quattro richieste al Governo per chiedere: la modifica delle norme sugli appalti pubblici, equiparando le soglie di revisione prezzi per servizi, forniture e lavori; l'obbligo di revisione ordinaria dei prezzi nei contratti pubblici continuativi, oggi lasciato alla discrezionalità delle stazioni appaltanti; la creazione di un dipartimento dedicato alle politiche del settore servizi e forniture, per colmare il gap di attenzione istituzionale; l'apertura di un tavolo di confronto con i ministeri interessati (MIT, MIMIT, MEF). Il Manifesto è ora a disposizione delle Istituzioni e di tutti gli attori coinvolti. Nei prossimi giorni, le Associazioni annunceranno iniziative pubbliche volte ad avviare

un dialogo concreto con il
Governo, affinché riconosca
l'importanza del settore dei
servizi e delle forniture e il
ruolo chiave che esso
svolge nell'economia
italiana. Resta in Contatto

Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici

LINK: <https://www.notizie.it/impresenascemanifesto-delleconomia-dei-servizi-equit-negli-appalti-pubblici/>

Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici Roma, 18 mar. (Adnkronos/Labitalia) - È stato lanciato il Manifesto dell'economia dei servizi, un documento sottoscritto da sedici associazioni di rappresentanza che denuncia le gravi disparità normative tra il settore dei servizi e forniture e quello dei lavori pubblici negli appalti della pubblica amministrazione. Attraverso il Manifesto, 'Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il Paese', le associazioni - Afidamp, Agci Servizi, Angem, Anip-Confindustria, Anir-Confindustria, Assiv-Confindustria, Assosistema Confindustria, Confedersicurezza e Servizi, Fipe -

Confcommercio, Fnip-Confindustria, Fondazione scuola nazionale servizi, Issa, Legacoopsociali, Legacoop produzione e servizi, Unionservizi Confapi, Univ - lanciano un appello urgente al governo, affinché vengano corretti i meccanismi di revisione prezzi, che oggi penalizzano un comparto strategico per il Paese, con un impatto su oltre mezzo milione di lavoratrici e lavoratori e un valore economico di circa 70 miliardi di euro. Un trattamento discriminatorio, dimostrazione del fatto che in Italia c'è un problema culturale nell'ambito degli acquisti della Pubblica amministrazione, che mette a rischio la stabilità delle imprese del settore e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati in servizi essenziali ed indispensabili. In assenza di interventi immediati, si rischia una situazione insostenibile, con effetti a catena su occupazione e qualità di servizi pubblici essenziali quali pulizia di luoghi pubblici e di lavoro, igienizzazione degli ospedali, mense scolastiche e ospedaliere, raccolta e gestione dei rifiuti, vigilanza privata, fornitura di dispositivi medici,

sanificazione e sterilizzazione di dispositivi medici tessili e strumentario chirurgico, gestione di servizi sociosanitari, assistenziali ed educativi. Per questo motivo, le associazioni avanzano nel Manifesto quattro richieste al Governo per chiedere: la modifica delle norme sugli appalti pubblici, equiparando le soglie di revisione prezzi per servizi, forniture e lavori; l'obbligo di revisione ordinaria dei prezzi nei contratti pubblici continuativi, oggi lasciato alla discrezionalità delle stazioni appaltanti; la creazione di un dipartimento dedicato alle politiche del settore servizi e forniture, per colmare il gap di attenzione istituzionale; l'apertura di un tavolo di confronto con i ministeri interessati (Mit, Mimit, Mef). Il Manifesto è ora a disposizione delle istituzioni e di tutti gli attori coinvolti. Nei prossimi giorni, le associazioni annunceranno iniziative pubbliche volte ad avviare un dialogo concreto con il Governo, affinché riconosca l'importanza del settore dei servizi e delle forniture e il ruolo chiave che esso svolge nell'economia italiana.

Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici.

LINK: <https://www.oggi-treviso.it/impresenascemanifesto-dell%27economia-dei-servizi-equita-negli-appalti-pubblici-au16145-351849>



Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici. 19/03/2025 01:00 | AdnKronos | 19/03/2025 01:00 | AdnKronos | Roma, 18 mar. (Adnkronos/Labitalia) - È stato lanciato il Manifesto dell'economia dei servizi, un documento sottoscritto da sedici associazioni di rappresentanza che denuncia le gravi disparità normative tra il settore dei servizi e forniture e quello dei lavori pubblici negli appalti della pubblica amministrazione. Attraverso il Manifesto, 'Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il Paese', le associazioni - **Afidamp**, Agci Servizi, Angem, Anip-Confindustria, Anir-Confindustria, Assiv-Confindustria, Assosistema Confindustria, ConFedersicurezza e Servizi, Fipe-Confindustria, Fnip-Confindustria, Fondazione scuola nazionale servizi, Issa, Legacoopsociali, Legacoop produzione e

servizi, Unionservizi Confapi, Univ - lanciano un appello urgente al governo, affinché vengano corretti i meccanismi di revisione prezzi, che oggi penalizzano un comparto strategico per il Paese, con un impatto su oltre mezzo milione di lavoratrici e lavoratori e un valore economico di circa 70 miliardi di euro. Un trattamento discriminatorio, dimostrazione del fatto che in Italia c'è un problema culturale nell'ambito degli acquisti della Pubblica amministrazione, che mette a rischio la stabilità delle imprese del settore e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati in servizi essenziali ed indispensabili. In assenza di interventi immediati, si rischia una situazione insostenibile, con effetti a catena su occupazione e qualità di servizi pubblici essenziali quali pulizia di luoghi pubblici e di lavoro, igienizzazione degli ospedali, mense scolastiche e ospedaliere, raccolta e gestione dei rifiuti, vigilanza

privata, fornitura di dispositivi medici, sanificazione e sterilizzazione di dispositivi medici tessili e strumentario chirurgico, gestione di servizi sociosanitari, assistenziali ed educativi. Per questo motivo, le associazioni avanzano nel Manifesto quattro richieste al Governo per chiedere: la modifica delle norme sugli appalti pubblici, equiparando le soglie di revisione prezzi per servizi, forniture e lavori; l'obbligo di revisione ordinaria dei prezzi nei contratti pubblici continuativi, oggi lasciato alla discrezionalità delle stazioni appaltanti; la creazione di un dipartimento dedicato alle politiche del settore servizi e forniture, per colmare il gap di attenzione istituzionale; l'apertura di un tavolo di confronto con i ministeri interessati (Mit, Mimit, Mef). Il Manifesto è ora a disposizione delle istituzioni e di tutti gli attori coinvolti. Nei prossimi giorni, le associazioni

annunceranno iniziative pubbliche volte ad avviare un dialogo concreto con il Governo, affinché riconosca l'importanza del settore dei servizi e delle forniture e il ruolo chiave che esso svolge nell'economia italiana. 19/03/2025 01:00 AdnKronos

Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici

LINK: <https://www.sbcialnotizia.it/2025/03/18/impres-nasce-manifesto-delleconomia-dei-servizi-equita-negli-appalti-pubblici/>



Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici. Un nuovo documento, denominato il Manifesto dell'economia dei servizi, è stato presentato da sedici associazioni di categoria per evidenziare le criticità normative che colpiscono il settore dei servizi e forniture rispetto a quello dei lavori pubblici negli appalti della pubblica amministrazione. Il Manifesto, intitolato "Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il Paese", è stato sottoscritto da realtà come **Afidamp**, Agci Servizi, Angem, Anip-Confindustria, Anir-Confindustria, Assiv-Confindustria, Assosistema Confindustria, ConFedersicurezza e Servizi, Fipe-Confcommercio, Fnip-Confcommercio, Fondazione scuola nazionale servizi, Issa, Legacoopsociali, Legacoop produzione e servizi, Unionservizi Confapi e Univ. Attraverso questo documento, le associazioni

chiedono un'azione urgente da parte del Governo per correggere i meccanismi di revisione prezzi, che attualmente penalizzano un comparto fondamentale per il Paese. Questo settore coinvolge oltre mezzo milione di lavoratori e genera un valore economico di circa 70 miliardi di euro. Le attuali disparità normative rappresentano un problema culturale che riguarda gli acquisti nella Pubblica Amministrazione, mettendo a rischio non solo la stabilità delle imprese ma anche i diritti dei lavoratori impiegati in servizi essenziali. Se non si interviene rapidamente, il rischio è quello di un impatto devastante sull'occupazione e sulla qualità di servizi fondamentali come la pulizia di spazi pubblici e lavorativi, l'igienizzazione ospedaliera, le mense scolastiche e sanitarie, la gestione dei rifiuti, la vigilanza privata, la fornitura e la sanificazione di dispositivi medici, oltre

alla gestione di servizi sociosanitari, educativi e assistenziali. Per affrontare questa situazione, il Manifesto propone quattro richieste principali al Governo: l'allineamento delle soglie di revisione prezzi tra servizi, forniture e lavori negli appalti pubblici; l'introduzione dell'obbligo di revisione ordinaria dei prezzi nei contratti continuativi, attualmente a discrezione delle stazioni appaltanti; la creazione di un dipartimento dedicato alle politiche del settore servizi e forniture per colmare la mancanza di attenzione istituzionale; e l'apertura di un tavolo di confronto con i ministeri competenti, tra cui Mit, Mimit e Mef. Il documento è ora a disposizione delle istituzioni e degli stakeholder interessati. Nei prossimi giorni, le associazioni promotrici hanno in programma una serie di iniziative pubbliche per avviare un dialogo costruttivo con il Governo.

L'obiettivo è ottenere un riconoscimento concreto del ruolo strategico che il settore dei servizi e delle forniture svolge nell'economia italiana.

Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici

LINK: <https://www.siciliareport.it/lavoro/impresenascemanifesto-delleconomia-dei-servizi-equita-negli-appalti-pubblici/>



Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici Di Adnkronos 18/03/2025 Pubblicità (Adnkronos) - È stato lanciato il Manifesto dell'economia dei servizi, un documento sottoscritto da sedici associazioni di rappresentanza che denuncia le gravi disparità normative tra il settore dei servizi e forniture e quello dei lavori pubblici negli appalti della pubblica amministrazione. Attraverso il Manifesto, 'Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il Paese', le associazioni - Afidamp, Agci Servizi, Angem, Anip-Confindustria, Anir-Confindustria, Assiv-Confindustria, Assosistema Confindustria, Confedersicurezza e Servizi, Fipe-Confindustria, Fnip-Confindustria, Fondazione scuola nazionale servizi, Issa, Legacoopsociali, Legacoop produzione e servizi, Unionservizi Confapi, Univ - lanciano un appello urgente al governo,

affinché vengano corretti i meccanismi di revisione prezzi, che oggi penalizzano un comparto strategico per il Paese, con un impatto su oltre mezzo milione di lavoratrici e lavoratori e un valore economico di circa 70 miliardi di euro. Un trattamento discriminatorio, dimostrazione del fatto che in Italia c'è un problema culturale nell'ambito degli acquisti della Pubblica amministrazione, che mette a rischio la stabilità delle imprese del settore e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati in servizi essenziali ed indispensabili. In assenza di interventi immediati, si rischia una situazione insostenibile, con effetti a catena su occupazione e qualità di servizi pubblici essenziali quali pulizia di luoghi pubblici e di lavoro, igienizzazione degli ospedali, mense scolastiche e ospedaliere, raccolta e gestione dei rifiuti, vigilanza privata, fornitura di dispositivi medici, sanificazione e

sterilizzazione di dispositivi medici tessili e strumentario chirurgico, gestione di servizi sociosanitari, assistenziali ed educativi. Per questo motivo, le associazioni avanzano nel Manifesto quattro richieste al Governo per chiedere: la modifica delle norme sugli appalti pubblici, equiparando le soglie di revisione prezzi per servizi, forniture e lavori; l'obbligo di revisione ordinaria dei prezzi nei contratti pubblici continuativi, oggi lasciato alla discrezionalità delle stazioni appaltanti; la creazione di un dipartimento dedicato alle politiche del settore servizi e forniture, per colmare il gap di attenzione istituzionale; l'apertura di un tavolo di confronto con i ministeri interessati (Mit, Mimit, Mef). Il Manifesto è ora a disposizione delle istituzioni e di tutti gli attori coinvolti. Nei prossimi giorni, le associazioni annunceranno iniziative pubbliche volte ad avviare un dialogo concreto con il

Governo, affinché riconosca l'importanza del settore dei servizi e delle forniture e il ruolo chiave che esso svolge nell'economia italiana.

Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici

LINK: <https://www.vipiu.it/leggi/impresenascemanifesto-delleconomia-dei-servizi-equita-negli-appalti-pubblici/>

Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici Di Redazione ViPiù - 18 Marzo 2025, 11:44 72 (Adnkronos) - È stato lanciato il Manifesto dell'economia dei servizi, un documento sottoscritto da sedici associazioni di rappresentanza che denuncia le gravi disparità normative tra il settore dei servizi e forniture e quello dei lavori pubblici negli appalti della pubblica amministrazione. Attraverso il Manifesto, 'Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il Paese', le associazioni - **Afidamp**, Agci Servizi, Angem, Anip-Confindustria, Anir-Confindustria, Assiv-Confindustria, Assosistema C o n f i n d u s t r i a , C o n F e d e r s i c u r e z z a e S e r v i z i , F i p e - C o n f c o m m e r c i o , F n i p - C o n f c o m m e r c i o , F o n d a z i o n e s c u o l a n a z i o n a l e s e r v i z i , I s s a , L e g a c o o p s o c i a l i , L e g a c o o p p r o d u z i o n e e s e r v i z i , U n i o n s e r v i z i C o n f a p i , U n i v - l a n c i a n o u n a p p e l l o u r g e n t e a l g o v e r n o , a f f i n c h é v e n g a n o c o r r e t t i i m e c c a n i s m i d i r e v i s i o n e p r e z z i , c h e o g g i p e n a l i z z a n o u n c o m p a r t o s t r a t e g i c o p e r i l P a e s e , c o n u n i m p a t t o s u o l t r e m e z z o m i l i o n e d i

lavoratrici e lavoratori e un valore economico di circa 70 miliardi di euro. Un trattamento discriminatorio, dimostrazione del fatto che in Italia c'è un problema culturale nell'ambito degli acquisti della Pubblica amministrazione, che mette a rischio la stabilità delle imprese del settore e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati in servizi essenziali ed indispensabili. In assenza di interventi immediati, si rischia una situazione insostenibile, con effetti a catena su occupazione e qualità di servizi pubblici essenziali quali pulizia di luoghi pubblici e di lavoro, igienizzazione degli ospedali, mense scolastiche e ospedaliere, raccolta e gestione dei rifiuti, vigilanza privata, fornitura di dispositivi medici, sanificazione e sterilizzazione di dispositivi medici tessili e strumentario chirurgico, gestione di servizi sociosanitari, assistenziali ed educativi. Per questo motivo, le associazioni avanzano nel Manifesto quattro richieste al Governo per chiedere: la modifica delle norme sugli appalti pubblici, equiparando le soglie di revisione prezzi

per servizi, forniture e lavori; l'obbligo di revisione ordinaria dei prezzi nei contratti pubblici continuativi, oggi lasciato alla discrezionalità delle stazioni appaltanti; la creazione di un dipartimento dedicato alle politiche del settore servizi e forniture, per colmare il gap di attenzione istituzionale; l'apertura di un tavolo di confronto con i ministeri interessati (Mit, Mimit, Mef). Il Manifesto è ora a disposizione delle istituzioni e di tutti gli attori coinvolti. Nei prossimi giorni, le associazioni annunceranno iniziative pubbliche volte ad avviare un dialogo concreto con il Governo, affinché riconosca l'importanza del settore dei servizi e delle forniture e il ruolo chiave che esso svolge nell'economia italiana. - lavorowebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici

LINK: https://www.webmagazine24.it/impres-nasce-manifesto-delleconomia-dei-servizi-equita-negli-appalti-pubblici/#utm_source=rss&utm_medium=...



Imprese, nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici (Adnkronos) - È stato lanciato il Manifesto dell'economia dei servizi, un documento sottoscritto da sedici associazioni di rappresentanza che denuncia le gravi disparità normative tra il settore dei servizi e forniture e quello dei lavori pubblici negli appalti della pubblica amministrazione. Attraverso il Manifesto, 'Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il Paese', le associazioni - **Afidamp**, Agci Servizi, Angem, Anip-Confindustria, Anir-Confindustria, Assiv-Confindustria, Assosistema Confindustria, ConFedersicurezza e Servizi, Fipe-Confindustria, Fnip-Confindustria, Fondazione scuola nazionale servizi, Issa, Legacoopsociali, Legacoop produzione e servizi, Unionservizi Confapi, Univ - lanciano un appello urgente al governo, affinché vengano corretti i

meccanismi di revisione prezzi, che oggi penalizzano un comparto strategico per il Paese, con un impatto su oltre mezzo milione di lavoratrici e lavoratori e un valore economico di circa 70 miliardi di euro. Un trattamento discriminatorio, dimostrazione del fatto che in Italia c'è un problema culturale nell'ambito degli acquisti della Pubblica amministrazione, che mette a rischio la stabilità delle imprese del settore e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati in servizi essenziali ed indispensabili. In assenza di interventi immediati, si rischia una situazione insostenibile, con effetti a catena su occupazione e qualità di servizi pubblici essenziali quali pulizia di luoghi pubblici e di lavoro, igienizzazione degli ospedali, mense scolastiche e ospedaliere, raccolta e gestione dei rifiuti, vigilanza privata, fornitura di dispositivi medici, sanificazione e sterilizzazione di dispositivi

medici tessili e strumentario chirurgico, gestione di servizi socio-sanitari, assistenziali e educativi. Per questo motivo, le associazioni avanzano nel Manifesto quattro richieste al Governo per chiedere: la modifica delle norme sugli appalti pubblici, equiparando le soglie di revisione prezzi per servizi, forniture e lavori; l'obbligo di revisione ordinaria dei prezzi nei contratti pubblici continuativi, oggi lasciato alla discrezionalità delle stazioni appaltanti; la creazione di un dipartimento dedicato alle politiche del settore servizi e forniture, per colmare il gap di attenzione istituzionale; l'apertura di un tavolo di confronto con i ministeri interessati (Mit, Mimit, Mef). Il Manifesto è ora a disposizione delle istituzioni e di tutti gli attori coinvolti. Nei prossimi giorni, le associazioni annunceranno iniziative pubbliche volte ad avviare un dialogo concreto con il

Governo, affinché riconosca l'importanza del settore dei servizi e delle forniture e il ruolo chiave che esso svolge nell'economia italiana. - lavorowebinfo@adnkronos.com (Web Info)